Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno XIV numero 4 > Giugno 2015 > € 6,00
www.strategieamministrative.it

anci LOMBARDIA

strategie amministrative

Emergenza abitativa: come fare?

Nasce l'Unione della Martesana: 92mila abitanti

All'interno

La città trasparente semplificazione e legalità: l'impegno dei Comuni

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL CMP ROSERIO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA

SPECIALITÀ DI SIENA

NANNINI

PASTICCERIE DAL 1910

Tra i monumenti di Siena ci sono le pasticcerie Nannini, simbolo di una città nel mondo, che rappresentano per la gente del posto un'indelebile traccia della propria storia. Tappa d'obbligo per chi desidera regalare o gustare **prodotti di pasticceria** fresca, dolci senesi, come il panforte e i ricciarelli, e il caffè di **altissima qualità**, frutto della Torrefazione Nannini.

Villa dell'Ombrellino srl
Strada delle Frigge, 5 Zona Industriale
Pian del Casone - 53035 Monteriggioni (SI)
Tel: +39 0577 30301 - Fax: +39 0577 303030
mail: info@pasticcerienannini.it - **www.pasticcerienannini.it**

Villa dell'Ombrellino **www.villadellombrellino.it**

MADVISUAL.IT

Nell'incontro con i Parlamentari lombardi abbiamo avanzato proposte concrete

Tanti i problemi ancora aperti

di Roberto Scanagatti

Il decreto enti locali risponde parzialmente alle esigenze che i comuni manifestano da tempo. Il patto di stabilità è stato ulteriormente diminuito anche attraverso l'esclusione del Fondo Crediti Difficile Esigibilità ma i tagli che permangono lo vanificano. Il rimborso derivante dal passaggio dall'Imu alla Tasi e per l'IMU agricola montana è stato infatti solo parziale. Rimangono ancora aperti molti punti che in sede di conversione definitiva del Decreto dovranno essere modificati e l'impegno di Anci sarà deciso e senza sconti.

Nell'incontro con i Parlamentari Lombardi abbiamo avanzato proposte concrete: dal considerare il fondo compensativo IMU/TASI ai fini delle entrate per il calcolo del patto.

Innanzitutto non è possibile che alcuni Comuni possano registrare un saldo negativo del Fondo di solidarietà, dovendo così restituire risorse allo Stato. A farne le spese saranno soprattutto i piccoli comuni, che nella nostra regione rappresentano il 70% del totale e che in particolare hanno subito oltre al danno dei tagli anche la beffa dell'ulteriore riduzione di fondi legata alla differenza negativa tra capacità fiscale e costi standard.

Così come chiediamo, anche con proposte concrete che abbiamo presentato, di indicare gli obiettivi di risparmio ai Comuni ma di abrogare tutte le norme che hanno invaso, dal 2010 ad oggi, l'autonomia organizzativa dei Comuni. Lasciateci la libertà di decidere come fare per raggiungere l'obiettivo finanziario che ci indicate.

Proprio a giugno i piccoli Comuni lombardi hanno tenuto la propria assemblea per fare il punto sulle iniziative e le proposte, per uscire da una situazione nella quale ormai risulta difficile ogni giorno aprire le porte della casa municipale. Dall'incontro è emersa ancora una volta la grande responsabilità degli amministratori nel voler imboccare la strada del contenimento dei costi e della razionalizzazione operativa attraverso l'unione delle forze per dare servizi a minori costi. Vogliamo sottolineare che il percorso non deve essere obbligatorio per legge e predeterminato: i comuni devono poter avere la libertà di scegliere quale percorso di unione intraprendere e come operare, perché sono in grado di trovare elementi di razionalizzazione nei territori, anche quando i confini amministrativi non coincidono.

Un esempio molto interessante è dato da 6 comuni della Martesana, che rappresentano circa 90 mila abitanti e che pur non avendo nessun obbligo di legge hanno condiviso le modalità con cui avviare l'unione di servizi, un processo che sta dando ottimi frutti.

Ancora sul decreto enti locali va detto che non è stata data nessuna risposta alle nuove province dei sindaci e alla Città Metropolitana, che pur con funzioni limitate e ridotte, devono essere messe nelle condizioni di poter affrontare e gestire i settori che riguardano l'area vasta, dalle strade alle scuole, dall'energia alle questioni ambientali.

ANCI Lombardia ha in corso con Regione Lombardia un confronto proprio sul riassetto istituzionale in applicazione della riforma Delrio: chiediamo autonomia a fronte di una forte assunzione di responsabilità da parte dei sindaci, che è data dal nostro grande impegno aggiuntivo nell'occuparci dei nuovi enti provinciali. Non vogliamo che questo importante cambiamento nella storia istituzionale del nostro Paese sia solo un passaggio dalla burocrazia statale a quella regionale. Vogliamo poter continuare a gestire nell'interesse delle comunità che rappresentiamo e che ci eleggono, i servizi essenziali ma dobbiamo essere messi nelle condizioni economiche di poterlo fare. Così come la nostra area metropolitana deve avere le risorse adeguate per poter consolidare la propria operatività.

(continua a pag 8)

strategie amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online

per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

03 **Tanti i problemi ancora aperti**
Roberto Scanagatti

> dossiertrasparenzaelegalità

06 **Cento Comuni contro le mafie, sindaci da ogni regione d'Italia**
Lauro Sangaletti, Sergio Madonini
09 **Appalti, le norme siano facili da comprendere e applicare** - Lauro Sangaletti
10 **Gioco d'azzardo, è emergenza: nel 2014 sfiorati gli 85 miliardi** - Valeria Volponi
13 **Pubblica amministrazione e trasparenza: siamo a una svolta?**
Sergio Madonini, Valeria Volponi
14 **I Comuni potranno disporre dei dati sulla tassa delle auto** - Sergio Madonini
16 **Comunità Montana della Val Sabbia, 25 municipi insieme per l'edilizia**
Valeria Volponi
17 **La Val Trompia coglie la sfida su turismo, economia e sviluppo**
Luciano Barocco
18 **Nuovi tasselli al complesso mosaico della normativa sull'anticorruzione**
Andrea Ferrarini

> daAnci

20 **Il dramma della casa: a Milano sono 23mila in lista d'attesa** - Lauro Sangaletti
21 **Una maggiore attenzione per il sostegno agli affitti** - Luciano Barocco
22 **Giovani amministratori, la capacità di governare con logiche nuove**
Lauro Sangaletti
23 **Anci Lombardia, un nuovo portale per interagire con tutti i Comuni**
24 **Dialogo aperto con i Comuni del Pavese e del Cremonese** - Lauro Sangaletti

> lavoriincomune

26 **Unione della Martesana, prima tutto i servizi sociali** - Sergio Madonini
28 **AnciperExpo, intreccio virtuoso per promuovere l'intera Italia**
Valeria Volponi
30 **Expo ha aperto le porte anche a oratori e centri estivi comunali**
31 **La scuola primaria di Erve premiata a Roma, prima tra 586 istituti**
Lauro Sangaletti
32 **Ridurre la produzione dei rifiuti e attuare la raccolta differenziata**
Lauro Sangaletti
34 **Stanziati ulteriori 205 milioni per le terre colpite dal sisma** - Sergio Madonini
37 **Servizio Civile, in Lombardia un esercito di mille volontari**
38 **Business, cultura e territorio, le Province protagoniste a Expo**
41 **Occasioni di finanziamento per i Comuni**
42 **Decisioni e sentenze** - Lucio Mancini

da pagina 43

Focus On
"idee e soluzioni per enti locali"

strategie amministrative

Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XIV numero 4 > Giugno, 2015

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Manuel Bravi, Luciano Caponigro, Giandomenico Casarini, Andrea Ferrarini, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Ferruccio Pallavera, Rinaldo Redaelli, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti (caporedattore), Roberto Scanagatti, Pietro Sekules, Pier Attilio Superti, Gianpiera Vismara, Valeria Volponi

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta, Pier Attilio Superti

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Meucci, 1
Cologno Monzese - Milano
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Glifo Associati
Viale Famagosta 75
20142 Milano

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 18 giugno 2015

realizzato con carta ecologica

L'iniziativa presentata a Milano da Anci presso il Castello Sforzesco

Cento Comuni contro le mafie, sindaci da ogni regione d'Italia

di Sergio Madonini e Lauro Sangaletti

Insieme contro la malavita, questo l'obiettivo della Campagna "100 Comuni contro le mafie" presentata a fine maggio a Milano da Anci.

L'Expo Gate di fronte al Castello Sforzesco ha ospitato Sindaci di ogni regione d'Italia, guidati da Gigi De Magistris, Sindaco di Napoli e delegato alla sicurezza e legalità di Anci, che ha ribadito l'importanza della Campagna come "segnale di vicinanza ai Sindaci che lottano contro le mafie e si trovano in prima linea a volte da soli" e ha introdotto ospiti che hanno portato il loro contributo e plauso alla Campagna.

Gli interventi di Pisapia e Scanagatti

I saluti della città ospitante sono giunti dal Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che ha ricordato come "dai Comuni e dai sindaci, che sono quelli che vivono di più il proprio territorio, può ripartire l'Italia ed il primo passo è sconfiggere definitivamemte la mafia ed ogni forma di criminalità". Pisapia ha ricordato il valore del progetto Anci che "mette al centro lo scambio delle esperienze e delle buone pratiche realizzate dai diversi territori: vorrei che i Comuni da 100 diventino mille perché è lì che si possono costruire gli anticorpi giusti per contrastare le infiltrazioni mafiose". Il Sindaco di Milano ha auspicato la realizzazione di un vero e proprio patto tra istituzioni e tutti i cittadini impegnati quotidianamente nella lotta alla illegalità. "Questo accordo non deve restare sulla carta ma deve riempirsi di contenuti con la concretezza che caratterizza tutti gli amministratori locali. Solo così – ha concluso Pisapia – potremo dare vita ad una marea montante di impegni economici, sociali e di prevenzione che sarà argine decisivo alla illegalità".

Il Presidente di Anci Lombardia e Sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, si è invece soffermato sui problemi emergenti, poiché "abbiamo scoperto che anche i nostri territori non sono indenni e che le infiltrazioni mafiose, soprattutto al Nord, sono le più radicate. Per questo i sindaci sono in prima linea a cercare di contrastare questo fenomeno partendo dal confronto e dalle buone pratiche già realizzate. Come amministratori – ha aggiunto Scanagatti - chiediamo non solo la solidarietà delle popolazioni e dei sindaci maggiormente colpiti, ma soprattutto leggi chiare e precise. Tali misure sono necessarie per aiutare le amministrazioni ad impedire che le infiltrazioni arrivino all'interno delle comunità: una volta che si prendono il territorio non se ne vanno più e cambiano definitivamente la loro identità".

Le parole di don Luigi Ciotti

Particolamente sentito l'intervento di don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, per il quale la lotta contro le mafie è una battaglia culturale che parte dalle scuole e prosegue nella vicinanza a tutti coloro che operano sui territori. "Voglio ricordare" ha detto don Ciotti, "le parole di Paolo VI: la politica è la più alta ed esigente forma di carità, perché al servizio del bene comune. La città è un organismo vivente di

cui la cittadinanza è il cuore e l'amministrazione è la mente". Cuore e mente devono agire insieme e non basta essere cittadini a intermittenza: "di fronte a fatti gravi, non basta commuoversi bisogna muoversi. E' necessario che la mente stimoli il desiderio alla partecipazione alla vita sociale. Bisogna creare la città educativa, dove tutte le realtà del territorio portino il loro contributo all'educazione. Perché conoscenza e coscienza sono alla base della responsabilità, sono inscindibili da essa. E la responsabilità precede la legalità". Questa la vera parola da usare, secondo don Ciotti, responsabilità.

L'esperienza di Pavia e la testimonianza da Rosarno

"L'iniziativa lanciata da Anci è molto importante, i Comuni da soli possono fare poco nella lotta alle infiltrazioni criminali ma grazie al confronto tra noi, che porterà a sperimentare strumenti più efficaci specie nel settore degli appalti, possiamo farcela". Questo l'intervento del Sindaco di Pavia Massimo De Paoli, tra gli amministratori locali protagonisti del dibattito sul tema delle infiltrazioni criminali svoltosi nella porta milanese di Expo. Il Sindaco pavese ha anche sottolineato il valore che la sua amministrazione riconosce alla collaborazione avviata con l'Anac. "Per noi è fondamentale, ma non tutto passa di lì. Nel caso della futura gara sul verde pubblico lo abbiamo fatto per sgombrare ogni sospetto su cooperative sociali ed altro", ha sottolineato De Paoli.

Fra gli Amministratori che hanno portato la loro testimonianza ricordiamo il Sindaco di Rosarno, in Calabria, Elisabetta Tripodi. "I Comuni", ha detto il Sindaco, "sono l'ossatura del Paese, i catalizzatori dei bisogni della comunità. Contro i Comuni, amministratori e dirigenti, le mafie usano oggi strumenti economici, forme di ricatto, diffamazione, spingendo molti soggetti a dimettersi, come è accaduto nel mio Comune. Di fronte a tutto questo, è importante che il Comune abbia la forza, laddove si arrivi a un processo, di costituirsi parte civile. Indubbiamente" ha proseguito il Sindaco Tripodi, "è necessario intervenire su norme che offrano ai Sindaci migliori possibilità di lottare contro le mafie. Penso a una revisione, per esempio, delle normative sugli appalti, sui beni confiscati, sull'anticorruzione. E' importante perseguire ogni strada che consenta l'affermarsi della buona politica". Il Sindaco ha ricordato i buoni risultati che ha portato l'adozione della stazione appaltante unica in provincia di Reggio Calabria, cui hanno aderito oltre 80 Comuni.

Le conclusioni di Fassino e Bindi

In conclusione della mattinata sono intervenuti il Presidente di Anci, Piero Fassino e la Presidente della Commissione parlamentare antimafia Rosi Bindi.

Fassino ha ribadito la necessità di "non lasciare soli tutti coloro, non solo gli amministratori, che si battono contro le mafie. Il nostro primo impegno, come amministratori, è dare sicurezza al territorio. Dobbiamo chiedere strumenti legislativi adeguati, come la legge sull'anticorruzione, la trasparenza delle procedure, la semplificazione della burocrazia. Nel contempo dobbiamo collaborare con la società civile, con quelle associazioni come Libera che tanto hanno fatto in molti territori. Anci" ha sottolineato il Presidente Fassino, "ha voluto e vuole richiamare l'attenzione di tutti su questi e altri temi. Per questo abbiamo costituito un Osservatorio sulla criminalità organizzata e per questo vogliamo offrire sostegno e accompagnamento agli amministratori locali che si impegnano a mettere in campo politiche che contrastino il malaffare".

Rosi Bindi, infine, ha sostenuto l'importanza dell'iniziativa di Anci, sottolineando che la lotta alle mafie "deve essere unitaria, coinvolgere tutto il Paese. Dobbiamo eliminare le disuguaglianze insopportabili tra nord e sud. dobbiamo costruire una classe di buoni dirigenti, soprattutto locali, perché oggi la mafia cerca sempre più correlazioni con l'Ente locale per implementare i suoi affari. Questa, del resto è una capacità della criminalità organizzata: sapersi adattare alle diverse situazioni, ai cambiamenti. Per questo, motivo vanno rafforzati gli Enti Locali, mettendoli in grado di assicurare i servizi ai cittadini e lasciando loro competenze di enti di politica economica locale".

Il presidente Scanagatti fa il punto della situazione dei Comuni lombardi

Per l'accoglienza dei migranti serve una cabina di regia nazionale

(continua da pagina 3)

Ma in questi giorni c'è un tema il cui effetto è amplificato dall'atteggiamento di chi spinge sull'acceleratore della paura, piuttosto che su quello della responsabilità: l'accoglienza dei migranti, di fronte alla quale serve una cabina di regia nazionale più efficiente e una maggiore vicinanza ai comuni da parte dello Stato e della Regione. E' indispensabile soprattutto il ruolo della Regione, che deve anzitutto garantire la indispensabile assistenza sanitaria e che può fare molto di più a supporto di enti locali e prefetture.
Proprio sulla riforma sanitaria ha appena compiuto un significativo passo in avanti la proposta dalla giunta Maroni: nel prosieguo dell'esame del provvedimento che rivoluzionerà un servizio fondamentale per i cittadini lombardi, chiediamo che i comuni siano ascoltati soprattutto per quel che riguarda l'evidente impatto che la riforma dei servizi socio sanitari avrà sul contesto territoriale, per fare in modo che tutti i territori continuino a ricevere prestazioni a livello della Lombardia, soprattutto di prevenzione e di sostegno alle fasce più esposte, a cominciare dagli anziani. Per questo abbiamo chiesto che i Sindaci abbiano un ruolo vero nella futura governance delle rinnovate aziende socio-sanitarie: non si può pensare di poter fare a meno di chi rappresenta i territori.
Non possiamo non sottolineare poi l'importanza della trattativa condotta in questi mesi con Poste italiane per evitare la drastica chiusura o il ridimensionamento del funzionamento degli uffici postali nella nostra regione così come in tutto il territorio italiano. Si tratta di uffici che svolgono un'importante funzione di presidio anche sociale. Non condividiamo l'atteggiamento di un'azienda che chiude decine di presidi territoriali. Nonostante questo abbiamo voluto un tavolo di confronto regionale per cercare di rimettere in discussione scelte sbagliate. All'inizio non era scontato che si arrivasse al risultato finale. Non si è riusciti a far cambiare idea a Poste ma crediamo di aver fatto del nostro meglio per ridurre l'impatto anche se gli uffici destinati a chiudere i battenti sono ancora troppi, 46 sui più di 60 inizialmente previsti. Razionalizzazione, flessibilità e nuove tecnologie possono aiutare a trovare altre strade.
Chiudo con un carissimo saluto a tutti quei giovani amministratori, che in Lombardia sono la bellezza di 4.000 donne e uomini, che si sono ritrovati a Milano nella prima assemblea regionale. Da loro è giunto per tutti noi un forte segnale di freschezza e di desiderio genuino di impegno per la propria comunità. Un frutto prezioso che dobbiamo tutti insieme aiutare a crescere.

> Chiudere 46 Uffici postali "impedisce l'accesso a servizi fondamentali"

Mentre andiamo in stampa giunge la notizia che Poste Italiane ha deciso di chiudere 46 sportelli dei 61 sportelli lombardi inseriti nel piano di riordino aziendale e di evitare la chiusura di soli 15 uffici.
"La chiusura di un ufficio postale in un piccolo comune o nel quartiere periferico di una città non può che causare disagi alla popolazione e destare una forte preoccupazione, perché alle comunità locali viene impedito l'accesso a servizi fondamentali, soprattutto nei centri dove non è presente uno sportello bancario. Per questo la decisione di Poste Italiane di chiudere 46 uffici in Lombardia, nonostante le trattative intercorse tra territori, Regione e Anci, ci lascia fortemente perplessi". Così il Presidente di Anci Lombardia, Roberto Scanagatti, ha commentato la decisione di Poste Italiane.
Scanagatti spiega che, "come Anci Lombardia, abbiamo promosso un tavolo per le trattative con Poste Italiane e Regione Lombardia, al fine di individuare misure di razionalizzazione del piano aziendale. Ci siamo pertanto attivati per raccogliere le segnalazioni dei Sindaci in merito alle peculiarità dei territori e abbiamo elaborato dei criteri di analisi delle diverse situazioni che considerassero le specificità delle singole realtà coinvolte".
"Grazie alla nostra mobilitazione abbiamo stilato un quadro regionale che ha evidenziato le realtà più problematiche ma, nonostante questo, abbiamo dovuto constatare l'indisponibilità di Poste Italiane nel considerare ulteriori deroghe alla chiusura degli uffici rispetto alle 15 individuate", ha concluso il Presidente di Anci Lombardia.

L'intervento di Federica Bernardi, Vicepresidente di Anci Lombardia

Appalti, le norme siano facili da comprendere e applicare

di Lauro Sangaletti

Federica Bernardi

Le nuove direttive degli appalti e il loro recepimento sono stati i temi dibattuti nel corso di un recente convegno all'Università Bocconi di Milano.
Il Presidente dell'Istituto Grandi Infrastutture Giuseppe Zamberletti, nel suo intervento di apertura, ha considerato come "le recenti norme in tema di appalti dell'Unione europea portano novità", e queste "vanno utilizzate affinché la spesa in appalti non sia semplicemente corretta e libera da corruzione ma anche efficiente". L'ex Ministro si è soffermato su un tema evergreen quando si parla di appalti: la semplificazione normativa, evidenziando come "la semplicità del sistema delle norme è il fattore essenziale per attirare capitali", ma "questo elemento urta contro l'estrema complessità" del quadro italiano, "che apre la strada a contenziosi infiniti che allontanano la possibilità di accedere a risorse".

Pierluigi Mantini, del Politecnico di Milano, ha approfondito la sfida che deve affrontare l'Italia per poter competere nel contesto globale, che chiede di superare alcune remore che il Bel Paese dimostra, legate innanzitutto ai lacci della burocrazia e dei controlli, e indicando che "l'ipocrisia nazionale ogni tanto deve arrendersi" di fronte ai cambiamenti in atto.

Come sempre provocatorio e realista l'intervento del Presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, che ha sottolineato come ormai i paradossi delle norme per gli appalti "prevedono un'attenzione morbosa verso la scelta delle imprese, per poi abbandonare ogni attenzione sulla fase di esecuzione dei lavori", come se l'unico elemento di scelta sia "il minor prezzo applicabile", senza a volte considerare le valutazioni del patrimonio, della reputazione e delle specificità delle aziende. De Albertis ha inoltre sottolineato la "necessità di regole che facciano lavorare le imprese in un sistema di serenità".

Claudio Galtieri, Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti Lombardia, ha affrontato il tema dell'applicazione delle norme nel contesto reale, evidenziando, ad esempio, le difficoltà per gli enti locali e per i Comuni di poter applicare nell'immediato alcune norme.

Chiamati in causa, i Comuni hanno risposto con la voce di Federica Bernardi, Vicepresidente di Anci Lombardia, che ha evidenziato come "l'appalto è uno strumento che l'ente locale usa per attuare le politiche di programmazione e non solo per realizzare opere pubbliche, oggi ferme a causa della carenza di risorse. Il ricorso all'appalto è infatti diventato necessario e obbligatorio anche per le acquisizioni di beni e servizi, per questo deve essere uno strumento agile da utilizzare". Il paradosso per Bernardi è che le regole dei grandi appalti pubblici valgono anche per le piccole spese, e questo ci spinge necessariamente "a condividere la linea della riforma, sperando che si tenga conto della differenziazione dei destinatari di queste norme". I comuni chiedono dunque che le norme "siano di facile comprensione e applicazione". La Vicepresidente di Anci Lombardia ha infine concluso affermando che un elemento di forte preoccupazione per i Comuni è legato alla centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, poiché il rischio è "di arrivare alla paralisi del sistema, per cui cambiare un vetro di una scuola può diventare un'operazione che implica settimane di lavoro burocratico".

INFO
Sul sito di Anci Lombardia è disponibile il testo della relazione presentata da Federica Bernardi nel corso del convegno

Quanto spendono gli italiani tra slot machine, scommesse e gratta e vinci

Gioco d'azzardo, è emergenza: nel 2014 sfiorati gli 85 miliardi

di Valeria Volponi

La terza azienda in Italia? E' il gioco d'azzardo: secondo il Libro Blu dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, la raccolta dei giochi nel 2014 ha sfiorato gli 84,4 miliardi di euro. E sono più di 1.431 al mese gli euro pro capite spesi dai cittadini italiani tra slot machine, scommesse, gratta e vinci, on e off line.

Una vera e propria emergenza sociale ed economica, che coinvolge i cittadini e le amministrazioni comunali. A Milano, il 15 giugno presso la sede di Anci Lombardia, i rappresentanti di alcuni comuni lombardi, con la Scuola delle Buone Pratiche e Legautonomie Lombardia, si sono riuniti per chiedere una legge che protegga le persone più fragili e valorizzi il ruolo di Comuni e Regioni.

Angela Fioroni, segretaria di Legautonomie Lombardia, spiega: "Vogliamo far sentire al Governo la voce dei Comuni nella speranza che possa essere modificato il decreto la cui entrata in vigore è prevista per il 1 luglio 2015. Gli enti locali, in base al comma 2 dell'articolo 13, non potranno più porre "limitazioni di distanza e orari nei riguardi dei punti di offerta di gioco", né potranno adottare altri tipi di misure che "si risolvono in forme di sostanziale espulsione dal territorio comunale" delle sale da gioco. Gli enti locali avranno sei mesi di tempo per adeguarsi, dopodiché ogni norma contraria decadrà". Il provvedimento rischia insomma di vanificare il lavoro fatto sinora dalle amministrazioni locali, con pericolose ricadute sul tessuto sociale ed economico.

Lorenzo Gaiani, sindaco di Cusano Milanino e presidente di Legautonomie Lombardia, sottolineando il generalizzato senso di frustrazione dei Comuni, spiega: "C'è grande confusione sui regolamenti amministrativi e al massimo, ed è quanto accade in Lombardia, è possibile stabilire zone di rispetto intorno a certi ambienti sensibili (scuole, chiese, associazioni sportive). Sarebbero necessari interventi più incisivi, come l'abolizione della possibilità di fare pubblicità on e off line al gioco d'azzardo e la riduzione dei luoghi del gioco, perché le persone più fragili non siano tentate di abbandonarsi a comportamenti compulsivi".

Preoccupato per le possibili conseguenze dell'entrata in vigore del provvedimento governativo anche Alberto Biancardi, DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo di Regione Lombardia, secondo cui si rischia l'azzeramento di quanto fatto sinora: "Servono norme più chiare, per esempio, sulle nuove installazioni". E, allo stesso tempo, sottolinea Pier Attilio Superti, segretario generale di ANCI Lombardia, "occorre rafforzare il concetto che la gestione di un tema così delicato non può essere lasciata nelle mani di Roma, ma è necessario coinvolgere gli enti locali, su cui si scaricano invece solo guasti e problemi. La capacità di autogoverno dei

comuni presuppone che si possa intervenire sulla vita della propria comunità e deve poter entrare in gioco anche in materia di regolamentazione del gioco d'azzardo".
Sulle conseguenze del gioco interviene anche Marcello Esposito, economista dell'Università di Castellanza: "L'azzardo si collega al grado di coesione sociale di una comunità e spesso viene praticato proprio nei luoghi primari della socialità, come i bar, specie nelle comunità più piccole. E ha effetti diretti sul sistema economico: appena apre una sala slot, per esempio, il valore degli immobili nella via in cui è situato, crolla". Mentre Corrado Celata, responsabile dei progetti di prevenzione del gioco d'azzardo patologico dell'ASL di Milano, evidenzia: "Oggi il gioco è dentro il tessuto sociale. E produce un effetto di dipendenza sulla nostra mente, in particolare in un momento di crisi come questo, grazie all'idea di dominio sulla sorte, sugli eventi della vita, ecc… che è in grado di trasmettere". Spetta a Siria Trezzi, sindaco del comune di Cinisello e Vicepresidente di ANCI Lombardia, l'appello più deciso: "Troppe norme, vincoli, referenti, impediscono una gestione puntuale ed efficace di un problema sempre più esteso. Speriamo che il Governo ascolti la nostra voce e intervenga sugli aspetti più critici del decreto che sta per essere attuato: pubblicità, tutela dei minori e delle fasce sociali deboli, razionalizzazione e progressiva riduzione territoriale della raccolta del gioco, fino alla possibilità di autoesclusione dal gioco".

> I 18 Comuni della media e bassa Valle Seriana con un'ordinanza dello scorso maggio hanno dichiarato guerra al gioco d'azzardo

L'ASL di Bergamo ha stimato la presenza sul territorio provinciale di 434.073 giocatori d'azzardo in età compresa fra i 18 e i 74 anni, di cui fra i 14.065 e i 42083 classificabili come giocatori problematici, e fra i 5.537 e i 24.364 classificabili come giocatori patologici e stima la presenza sul territorio dell'ambito della Bassa Valle Seriana di 38.777 giocatori d'azzardo in età compresa fra i 18 e i 74 anni, di cui fra i 1.262 e i 3.775 classificabili come giocatori problematici, e, fra i 497 e i 2.186 classificabili come giocatori patologici. La Provincia di Bergamo è al terzo posto fra le Province lombarde per importo giocato pro capite.
Per questi motivi i 18 comuni dell'Ambito della media e bassa Valle Seriana, su proposta del delegato all'Assemblea dei Sindaci del Comune di Albino Daniele Esposito, hanno deciso di emanare in modo congiunto, all'inizio del mese di maggio 2015, un'ordinanza limitativa dell'apertura delle sale slot e del funzionamento delle slot-machine, collocate in altre tipologie di esercizi commerciali.
L'ordinanza fissa gli orari di esercizio delle sale giochi autorizzate dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 18.00 alle ore 23.00 di tutti i giorni, festivi compresi. "In assenza di una legislazione statale forte, solo azioni congiunte tra i primi cittadini di territori vicini possono generare risultati concreti, volti alla tutela della salute dei cittadini", spiega Esposito.

Scavalchiamo

Il nostro impegno è affrontare con voi le sfide dell'innovazione
Oltre dieci anni di soluzioni per le autonomie locali

www.ancitel.lombardia.it

ancitel Lombardia

Per permettere ai cittadini di accedere agli atti prodotti dagli uffici publici

Pubblica amministrazione e trasparenza: siamo a una svolta?

di Sergio Madonini e Valeria Volponi

"Fare della trasparenza una politica organica e strategica". Con questo obiettivo Il ministro della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione Marianna Madia intende introdurre il Foia - acronimo di Freedom of Information Act - nel disegno di legge sulla PA: il provvedimento darebbe ai cittadini la possibilità di accedere agli atti e ai documenti prodotti dagli uffici pubblici.

Gli scandali recenti che hanno interessato il comune di Roma, ma anche le decine di esempi che - ahinoi - vengono alla mente di ognuno in materia di spreco o dubbio impiego di denaro pubblico, potrebbero presto quindi venire inquadrati sotto una luce completamente diversa. E innovativa. II Foia andrebbe inserito nel disegno di legge già approvato in Senato e in via di discussione alla Camera: si tratta di una legge americana del 1967, che ha istituito il diritto di accesso alle informazioni di qualsiasi agenzia federale. In sostanza, le agenzie sono tenute a comunicare le informazioni a loro richieste dai cittadini, a meno che non rientrino in una delle nove esenzioni che proteggono interessi come la privacy personale e la sicurezza nazionale. Inoltre, il Foia richiede alle agenzie di pubblicare on-line in modo proattivo determinate categorie di informazioni. E i cittadini possono anche chiedere informazioni su documenti di cui solo presumono l'esistenza.

Per quanto già da tempo il premier Renzi avesse ventilato la possibilità di introdurlo in Italia - il Foia è una realtà in più di 100 paesi nel mondo - di fatto per noi rappresenterebbe una novità assoluta. E in qualche modo, un provvedimento rivoluzionario. Strategie Amministrative ha chiesto a Matteo Moi, esperto legge n. 231 e referente per la trasparenza del gruppo di lavoro sulla legge 190 di Rete Comuni, un parere sulla possibilità che la sua introduzione incida sulla trasparenza della pubblica amministrazione italiana: "Il Foia spinge a definire modelli organizzativi in grado di rispondere a qualunque, imprevedibile, richiesta di informazione dei cittadini. Il diritto di accesso previsto dal Foia è infatti più ampio rispetto all'accesso civico introdotto nel 2013 in Italia. Mentre l'accesso civico Italiano dà diritto a chiunque di avere accesso e libera consultazione alle informazioni che l'Amministrazione ha l'obbligo di pubblicare, il Foia permette a chiunque di richiedere qualunque informazione non disponibile on line".

Il legislatore, insomma, al momento definisce a priori le informazioni a cui il cittadino può avere accesso, mentre in questo caso la libertà di azione e di "domanda" si amplierebbe notevolmente.

Tuttavia, non è quanto accade negli Usa: "Chiunque, cittadino americano o no, può inviare una richiesta all'Ufficio Foia di un'agenzia per ottenere una qualsiasi informazione non disponibile on-line. Non esiste un formato specifico da utilizzare, la richiesta deve solo essere in forma scritta e descrivere le informazioni desiderate. Le richieste vengono trattate in ordine di ricezione. Il tempo di risposta a una richiesta varia a seconda della sua complessità e dalla coda in corso e in alcuni casi, il Foia può prevedere dei costi a carico del richiedente", spiega Moi.

Ma il vero e più discusso nodo è quali siano i risultati ottenuti e quindi, quali le reali potenzialità in termini di un più proficuo e trasparente dialogo tra cittadini e pubblica amministrazione. Prosegue Moi: "I risultati dipendono dagli obiettivi e da come si misurano. Spesso si parla del Foia - lo ha fatto anche il presidente Obama - come di uno strumento per rafforzare la democrazia, ma le sue finalità possono essere correlate anche all'anticorruzione, alla soddisfazione del cittadino che consegue a una maggiore fiducia nelle istituzioni, a un generale incremento della collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione". Quindi, di fatto, sono ancora tutti da dimostrare.

Ma se è vero quanto sosteneva il giudice della Corte Suprema americana Damon Keith, che "la democrazia muore dietro le porte chiuse della Pubblica Amministrazione", è comunque arrivato il momento di mettere i funzionari pubblici di fronte alla responsabilità di quanto scrivono e decidono. E alla consapevolezza che nulla di quanto fanno può essere segreto o secretato, in nome della ragion di Stato o, come accade sempre più spesso, di un consolidato malcostume all'italiana.

Sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Anci e la Regione Lombardia

I Comuni potranno disporre dei dati sulla tassa delle auto

di Sergio Madonini

L'utilizzo delle tecnologie informatiche può presentare per molte amministrazioni locali un ostacolo quasi insormontabile, sia dal punto di vista esclusivamente tecnico sia da quello, più sentito e costante, dei costi. Dotarsi degli strumenti hardware e software, sviluppare sistemi di gestione, formare il personale per utilizzare al meglio le tecnologie sono fra le principali voci economiche che possono creare difficoltà alle sempre più esauste casse dei Comuni.
Tuttavia, non si può più prescindere da queste realtà anche in virtù del fatto che le pubbliche amministrazioni sono in possesso di documenti, dati e informazioni su una grande varietà di argomenti e tematiche di pubblico interesse. La condivisione di queste informazioni tra le diverse amministrazioni porta indubbi vantaggi sia alla comunità sia all'amministrazione stessa. Inoltre, non va sottovalutata la crescita da parte della cittadinanza della domanda di servizi che utilizzino sempre più l'Ict (Information and communication technology) soprattutto in considerazione della diffusione fra i cittadini di strumenti tecnologici come smartphone e tablet. Poter utilizzare la massa di dati che entrano ed escono dall'amministrazione, sviluppare servizi a favore dei cittadini e più in generale del territorio sono, dunque, priorità.
In questa direzione si muove il Protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Lombardia, Anci e Anci Lombardia che prevede, tra gli ambiti di collaborazione, la valorizzazione del patrimonio informativo, sia in chiave di disponibilità e di condivisione di dati e informazioni per la cooperazione inter-istituzionale, che di pubblicazione in formato aperto. Gli altri ambiti di collaborazione riguardano la diffusione della fatturazione elettronica, dei pagamenti elettronici e dei servizi di conservazione sostitutiva; l'incremento del livello di competenze digitali dei cittadini e dei Comuni, con particolare riferimento alle competenze in ambito data governance. Un primo approfondimento delle esigenze espresse dai Comuni lombardi, a partire dall'ambito tributario, ha posto in evidenza l'esigenza di disporre della base dati regionale sulla tassa auto. Le finalità segnalate fanno riferimento ad azioni di accertamento tributario, attività di controllo antiriciclaggio, controllo dichiarazioni Isee e, previo accordo con Regione Lombardia, verifica amministrativa dei veicoli (pagamento bollo) e dei soggetti (esenzioni). È stato quindi presentato e condiviso un piano d'azione per il rilascio delle informazioni, al quale ha fatto seguito lo sviluppo di servizi web, comunque replicabili anche per altre basi dati di interesse comune, che consentono la distribuzione della base dati regionale a tutti i Comuni lombardi. In particolare sono disponibili due archivi:

1) l'estrazione della consistenza "Attuale" dell'archivio Tassa Auto (aggiornato mensilmente);
2) l'estrazione dei dati "Storici" (dal 2008 all'anno scorso) per gli enti che ne fanno esplicita richiesta.
I Comuni possono aderire al servizio di visualizzazione dei dati sulla tassa auto solo dopo aver compilato un documento di richiesta contenente gli estremi identificativi degli addetti, apposto la firma elettronica da parte del soggetto richiedente e inviata la documentazione tramite mail alla casella di posta dell'Agenda digitale Lombarda: adl@regione.lombardia.it

INFO

L'applicazione web per accedere alla banca dati relativa alla tassa auto si trova all'indirizzo https://dit.servizirl.it

Il servizio, che riguarda problematiche di autorizzazione di utenti, utilizzo dell'applicativo, visibilità dei dati ed esiti delle elaborazioni a richiesta, è raggiungibile telefonicamente o via e-mail: dit@lispa.it, telefono 02-39331.693 (orari 9.00 -12.30 14.30-17.00). Il servizio d'assistenza per problematiche inerenti i dati è raggiungibile via email: tassaauto-eell@lispa.it

> Il Comune di Corsico è riuscito ad aumentare l'efficienza nella riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie

Nell'attuale contesto economico-sociale di crisi, a fronte degli ulteriori tagli ai trasferimenti in favore degli Enti locali, s'impone una maggiore concentrazione sulle procedure di riscossione delle Entrate, sia tributarie sia extratributarie. Pertanto gli stessi Enti si pongono l'obiettivo di aumentare l'efficienza della riscossione delle proprie entrate tributarie ed extratributarie attraverso una corretta pianificazione, progettazione e organizzazione delle attività finalizzate al recupero delle entrate tributarie ed extratributarie e ciò anche nell'ottica di poter destinare gli importi riscossi a servizi a favore della cittadinanza. Attraverso una rivisitazione dei processi basati sull'integrazione e l'omogeneizzazione delle banche dati, che mostra i suoi effetti nella gestione razionale, efficiente ed equa della riscossione volontaria dei tributi locali, si può arrivare a migliorare sensibilmente l'attività di controllo e accertamento dell'evasione ed elusione.
Tramite la disponibilità e fruibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni, come quelli massivi dell'archivio Tassa Auto di Regione Lombardia, è possibile attuare le misure cautelari della riscossione coattiva, sia delle entrate tributarie sia delle extratributarie, tramite il fermo amministrativo, in maniera più semplificata ed efficace. Inoltre, il Comune di Corsico, per prevenire i fenomeni corruttivi e di riciclaggio, ha impiegato soluzioni tecnologiche per consentire la diagnostica massiva dei fenomeni più rischiosi rilevati sul proprio territorio. Infatti è stato utilizzato un sistema informativo che, in linea generale, permette la condivisione delle informazioni in una logica interamministrativa capace di incrociare le banche dati (interne ed esterne all'ente) e di segnalare in tempo reale le anomalie meritevoli di ulteriori approfondimenti da parte degli stessi uffici. I casi che dall'analisi rafforzata emergono e risultano oggettivamente significativi possono essere oggetto di segnalazione alle autorità competenti. Il modello è stato elaborato in un "termometro del rischio", creando una correlazione tra dati di carattere soggettivo con altri di natura oggettiva, in modo da classificare "l'anomalia" (deviazione dalla regola comune).

(Giandomenico Casarini - Responsabile Ufficio Tributi del Comune di Corsico)

Informatizzare il territorio? Come? Gli esempi di Corsico e Sesto San Giovanni

Comunità Montana della Val Sabbia, 25 municipi insieme per l'edilizia

di Valeria Volponi

Jonathan Monti

"Solo un sistema informativo territoriale efficiente consente di migliorare la macchina comunale e i servizi al cittadino". Jonathan Monti, Responsabile Servizio Mobilità e Trasporti del Comune di Sesto San Giovanni, ne è fortemente convinto. Tanto da essersi messo alla ricerca, tra i comuni di ANCI, di esempi virtuosi di interconnessioni tra banche dati, a cui ispirarsi, "per poter contare oltre che sulle competenze informatiche degli uffici di riferimento, anche su una sempre maggiore sensibilità dei dirigenti".

Spesso quindi, chi ha il compito di sviluppare un sistema informativo territoriale in grado di sostenere i cittadini, non ha la capacità di cogliere le opportunità insite in una scelta simile? Come mai?
C'è un problema di età media, che non favorisce l'accesso ai sistemi informatici e anche una certa rarità di esempi, di "buone pratiche" a cui ispirarsi, non aiuta.

Il suo lavoro però si è concretizzato proprio in questa ricerca. Quali sono stati gli esiti più interessanti?
Uno dei progetti più innovativi è quello sviluppato in Val Sabbia, in cui 25 comuni, attraverso la gestione associata della Comunità Montana, hanno dato mandato a un unico ufficio di coordinare, per esempio, le pratiche edilizie, garantendo così un unico standard di trattamento. Anche a Corsico hanno fatto un ottimo lavoro di informatizzazione, che è poi diventato un "metodo" replicato altrove con successo.

Per quel che riguarda Sesto San Giovanni, quali sono le banche dati regionali a cui attingere, o accedere per sviluppare applicativi in grado di migliorare la vita dei cittadini e l'efficienza di alcuni servizi?
Ce ne sono diverse. Pensiamo ai dati sul bollo auto, che potrebbero essere utilizzati per attivare una Zona a traffico limitato, con regolamentazione in automatico di accessi a pagamento e non.
Ma anche a una possibile gestione più efficiente del parcheggio di interscambio di Sesto Marelli: al momento, l'accesso è elettronico, con lettura della targa, che consente di identificare i residenti in zona, a cui vengono applicate tariffe diverse dai non residenti. Se uno di loro decide di cambiare auto, però, il meccanismo si inceppa: sarebbe quindi importante poter utilizzare la banca dati dell'ACI per avere un riscontro in tempo reale di chi ha diritto alle agevolazioni.

Expo e non solo: parla Bruno Bettinsoli vicesindaco di Lodrino

La Val Trompia coglie la sfida su turismo, economia e sviluppo

di Luciano Barocco

Bruno Bettinsoli

Attività produttive, turismo, Itc e semplificazione sono sfide epocali per dare un volto nuovo ai Comuni lombardi, al passo con i tempi che cambiano con tumultuosa rapidità. E in quest'ottica si sta muovendo il Dipartimento presieduto da Bruno Bettinsoli, vicesindaco di Lodrino e già presidente della Comunità montana Val Trompia, dal 2009 al 2014.

"Le questioni aperte sono tante e tutte di grande interesse – sottolinea Bettinsoli - per una regione che da sempre rappresenta uno dei motori dell'Europa e che proprio in questi mesi è protagonista di un evento di importanza universale qual è l'Expo. Noi sappiamo che oggi più che mai siamo al centro dell'attenzione mondiale. Questa prima fase di Expo ci ha riempiti d'orgoglio perché abbiamo elementi tali per dire che abbiamo saputo cogliere la sfida. I nostri Comuni e i nostri territori stanno rispondendo al meglio e stanno offrendo quel mix di saperi e sapori che da sempre ha rappresentato il fascino di quell'Italia che sa farsi ammirare. Che attrae e conquista milioni di visitatori".

"Se tutto questo è vero – sottolinea ancora il Presidente del Dipartimento – sappiamo anche che non ci si può fermare neppure per un momento sugli allori. Un concetto che a me, che vengo dal mondo dell'impresa e dell'artigianato, è sempre stato ben chiaro e che cerco di portare in ogni mia esperienza di amministratore pubblico. Viviamo questa grande e intensa fase di Expo, ma sappiamo che la fine di questo evento mondiale è dietro l'angolo. A fine ottobre sarà tempo di bilanci, ma si dovrà già guardare oltre, verso la prospettiva del nuovo anno e di nuovi motivi di richiamo e di interesse che concretizzino e diano continuità a quanto abbiamo ben seminato. Ecco allora che, come Anci Lombardia, stiamo dando il nostro contributo alla scelta, che riteniamo positiva, di un testo unico per affrontare le politiche regionali in materia di turismo. Un modo moderno e razionale per fare squadra, per semplificare e per accrescere l'attrattività del territorio lombardo costruendo una normativa coerente e aggiornata alle mutate esigenze. Tutto questo significa definire con chiarezza i compiti, a partire dalla promozione che è in capo alla Regione ma con la possibilità di operare da parte dei Comuni investiti di competenze territoriali che devono essere sempre più valorizzate. Siamo nel nuovo millennio e in un'era dove la comunicazione in tempo reale è ragione di vita. In tutto questo un ruolo fondamentale sarà dunque determinato dalle scelte in materia di semplificazione, anche amministrativa, e di velocizzazione dei processi".

"Di fondamentale importanza – conclude Bettinsoli – è anche il Protocollo d'Intesa con la Regione per l'attuazione di iniziative d'innovazione e digitalizzazione dei Comuni lombardi. Come Anci Lombardia il nostro impegno è teso a semplificare e razionalizzare i sistemi e le procedure della pubblica amministrazione locale lombarda; interscambiare delle informazioni tra i Comuni e tra questi e gli altri enti/agenzie della pubblica amministrazione locale, anche attraverso percorsi di riuso applicativo; valorizzare il patrimonio informativo pubblico; agevolare la costituzione di Centri servizio territoriale per i Comuni; rendere visibili dati, informazioni e documenti secondo quanto previsto dalle norme in materia di trasparenza amministrativa e Open Data; incrementare la diffusione di competenze digitali dei cittadini e dei Comuni, con particolare attenzione a quelli di piccole dimensioni. Proprio a loro e ai territori di montagna si deve dare dignità e servizi adeguati. Salvaguardare la periferia significa dare equilibrio e tutela all'intera Regione Lombardia. Prioritarie sono le autostrade informatiche. Questa è l'alta velocità che non inquina e che non crea proteste e che, al contrario, accomuna tutti. Su questo mi sento e ci sentiamo impegnati a tutela dei nostri 1.500 Comuni".

Una sintesi della legge orientata alla repressione dell'illegalità

Nuovi tasselli al complesso mosaico della normativa sull'anticorruzione

di Andrea Ferrarini - coordinatore del progetto Agenda 190 di Anci Lombardia

La legge n. 69/2015, "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio", aggiunge altri tasselli al complesso mosaico della normativa anticorruzione italiana. Si tratta di una legge orientata alla repressione dell'illegalità, attraverso modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, e che assegna all'Anac nuovi poteri di controllo. Di seguito, una sintesi delle novità contenute nella nuova legge, in vigore dal 16 giugno 2015.

Modifiche al codice penale

L'articolo 1 della legge interviene sulle pene accessorie previste per i reati contro la pubblica amministrazione:
· elevando a 3 e 5 anni i limiti di durata minima e massima dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 32-ter c.p.);
· modificando l'art. 32-quinquies c.p., che disciplina i casi nei quali alla condanna consegue l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego, per prevedere che tale pena accessoria nei confronti del dipendente di pubbliche amministrazioni consegue alla condanna alla reclusione non inferiore ai 2 anni per i delitti di peculato, concussione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari, induzione indebita a dare o promettere utilità, ovvero corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
· elevando a 3 anni e 3 mesi il tempo minimo e massimo di durata della sospensione dall'esercizio di una professione, per i condannati per un reato contro la pubblica amministrazione (art. 35 c.p.).
Inoltre, l'art. 1 aumenta le pene previste dal codice penale per i reati di corruzione:
· peculato (art. 314 c.p.): reclusione fino a 10 anni e 6 mesi;
· corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.): reclusione fino a 6 anni;
· corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319): reclusione da 6 a 10 anni;
· corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter): reclusione da 6 a 12 anni (ma da 6 a 14 anni se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a 5, e da 8 a 20 anni se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione superiore a 5 anni o all'ergastolo);
· induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater): reclusione da 6 a 10 anni e 6 mesi.
Infine, l'art. 1 della legge introduce degli sconti di pena per i corrotti che collaborano con la giustizia: nel caso in cui si adoperino efficacemente per evitare che l'attività delittuosa venga portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione degli altri responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, possono vedere la loro pena in diminuzione da un terzo a due terzi.
L'articolo 2 della legge modifica le regole per la sospensione condizionale della pena per i reati di peculato, concussione, corruzione (artt. 318, 319, 319-ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione di persona incaricata di pubblico servizio e per i reati di corruzione che interessano funzionari europei o esteri (art. 322 c.p.), stabilendo che la sospensione condizionale è sempre subordinata al pagamento, a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa, di una somma equivalente al profitto del reato ovvero all'ammontare di quanto indebitamente percepito, fermo restando il diritto all'eventuale risarcimento del danno.
L'articolo 3 amplia l'ambito soggettivo di applicazione del reato di concussione, includendo anche l'incaricato di un pubblico servizio, tornando alla formulazione precedente alla L. 190/2012.
L'articolo 4 stabilisce che con la sentenza di condanna per un delitto contro la P.A. viene sempre ordinato il pagamento di una somma pari all'ammontare di quanto indebitamente ricevuto dal pubblico ufficiale (o dall'incaricato di un pubblico servizio), a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione di appartenenza.
L'articolo 5 dispone un aumento delle pene per i reati di stampo mafioso: da 10 a 15 anni, per l'appartenenza ad un'associazione di tipo mafioso (da 12 a 20 se l'associazione è armata) e da 12 a 18 anni, per coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione mafiosa (da 15 a 26, se l'associazione è armata).
L'articolo 6 stabilisce che la possibilità di chiedere il patteggiamento, in relazione ai procedimenti per i delitti contro la p.a., è subordinata alla restituzione integrale del prezzo o del profitto del reato.
L'articolo 7 integra la formulazione dell'art. 129 delle disposizioni di attuazione del c.p.p., ponendo in capo al PM che esercita l'azione penale per reati contro la pubblica amministrazione obblighi informativi nei confronti del Presidente dell'Anac.

Modifiche alla legge n. 190/2012

L'articolo 8 modifica la legge n. 190/2012 introducendo le seguenti novità:
· attribuisce all'Anac compiti di vigilanza anche sui contratti pubblici esclusi in tutto o in parte dall'ambito di ap-

plicazione del Codice degli appalti (artt. 17 – 26 d.lgs. n. 163/2006);
· introduce, per le stazioni appaltanti, l'obbligo di inviare semestralmente all'Anac le seguenti informazioni, relative ai bandi di gara per l'acquisizione di beni, servizi e forniture (che, peraltro, vengono già pubblicate sui siti web delle amministrazioni): la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate;
· prevede, per i giudici amministrativi, obblighi informativi all'Anac, nelle controversie sull'aggiudicazione dell'appalto, rilevino anche sommariamente elementi di scarsa trasparenza delle procedure.

Reintroduzione del falso in bilancio

Gli articoli 9, 10, 11 e 12 modificano la disciplina relativa al cosiddetto "falso in bilancio": le false comunicazioni sociali, attualmente sanzionate come contravvenzione, tornano a essere un delitto procedibile d'ufficio, salvo le ipotesi di lieve entità accertate da parte del Giudice, il quale dovrà tener conto "della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta". Tali modifiche hanno conseguenze anche sul novero dei reati presupposto del d.lgs. n. 231/2001.
In conclusione, possiamo dire che la legge n. 69/2015 rappresenta, per certi aspetti, un passo in avanti nella lotta all'illegalità. La reintroduzione del falso in bilancio e l'inasprimento delle pene per corrotti e mafiosi non potrà che rendere più efficace, nella globalità, il nostro sistema giudiziario e rendere più efficace l'opera di smantellamento delle reti della corruzione sistemica (in cui convergono e si sviluppano gli interessi delle mafie, delle aziende disoneste, dei politici e dei dipendenti pubblici corrotti).
Tuttavia la legge n. 69/2015 lascia ancora aperta una serie di problemi, primo fra tutti il riordino degli obblighi di prevenzione e trasparenza per le pubbliche amministrazioni. Tale riordino (e una necessaria semplificazione degli adempimenti) sarebbe quanto mai necessario, per rendere più efficace la strategia di prevenzione della corruzione, inaugurata con la legge n. 190/2012.
Purtroppo, di questi tempi la politica sembra più interessata a "riformare", che a "riordinare": dei passi in avanti, in materia di prevenzione, potranno essere fatti solo da Anac (che sta elaborando il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione) e dai Responsabili della prevenzione delle Pubbliche Amministrazioni (primi fra tutti i Segretari delle Amministrazioni Comunali), attraverso la definizione e condivisione di misure di prevenzione "sostenibili" e la diffusione di buone pratiche amministrative.

INFO
http://www.retecomuni.it/agenda-190

Un convegno sulle nuove esperienze di politiche abitative

Il dramma della casa: a Milano sono 23mila in lista d'attesa

di Lauro Sangaletti

"Fino a qualche anno fa eravamo di fronte a Comuni organizzati e pronti ad affrontare il tema delle politiche abitative, oggi, invece, sia i piccoli che i grandi Comuni sono in difficoltà di fronte all'esigenza di risolvere quella che è diventata un'emergenza abitativa. Il nostro tentativo è quindi quello di fare si che questa emergenza sia quanto più condivisa e sentita". Un obiettivo importante quello presentato da Siria Trezzi, Sindaco di Cinisello Balsamo e Vicepresidente di Anci Lombardia, al seminario "Nuove esperienze di politiche abitative dei Comuni", che si è tenuto nella sala Alessi del Comune di Milano, e che ha cercato di mettere a fattor comune diverse esperienze sull'abitare.

Per Trezzi "il tema politiche abitative non è un tema residuale, ma ci interroga a 360 gradi; per questo è importante condividere le buone pratiche con tutti gli interlocutori che, con i Comuni, possono affrontare questo tema".

Una delle proposte che arrivano dai territori è quella del Comune di Cinisello, che oggi vede nuove forme di richieste di alloggio, legate a fenomeni di marginalità sociale e di povertà emergenti. Qui è nata l'Agenzia per la Casa, che attua percorsi sperimentali per assistere chi ha problemi di sfratto e che formula risposte mettendo allo stesso tavolo di lavoro soggetti come i sindacati, l'Anci, il terzo settore e le cooperative edilizie.

Marco Fenaroli, Assessore alle politiche per la casa del Comune di Brescia, ha aperto il confronto a uno scenario nuovo, considerando come "la vera emergenza è costituita anche dai senzatetto e dagli irregolari, che vengono rimpallati da un Comune all'altro, da una stazione all'altra, senza avere una vera politica di intervento", e ha indicato inoltre come il problema della gestione delle graduatorie richiede nuove soluzioni, perché le utenze sono diventate molto diverse tra loro.

Daniela Benelli, Assessore alla casa del Comune di Milano, ha tracciato il quadro allarmante del capoluogo, dove i numeri che descrivono la situazione parlano di 23mila soggetti in lista di attesa e di 2026 domande in deroga da gestire. In tale contesto il Comune ha promosso l'Agenzia sociale per la locazione, che si rivolge soprattutto "a quelle famiglie di fascia grigia, che possono essere messe in contatto con chi può fornire alloggi a prezzi concordati o calmierati, per evitare che la fragilità famigliare si aggravi", generando maggiori problemi, ha osservato Benelli. L'Assessore ha quindi lanciato un appello, poiché "abbiamo bisogno di ripensare questo sistema secondo un paradigma completamente nuovo, spiegando ai ministeri competenti che la realtà non funziona come prevedono i loro uffici ed evidenziando che l'Italia non può essere tutta uguale, perché i limiti di reddito per l'accesso alle graduatorie non possono essere gli stessi da nord a sud".

Simone Negri, Sindaco di Cesano Boscone, ha concluso sottolineando come i sindaci hanno bisogno di confrontarsi, "poiché, seppur diverse, le iniziative e gli interventi sono da condurre a unità e il tavolo promosso da Anci Lombardia va in questo senso".

Un protocollo d'intesa illustrato da Siria Trezzi, vicepresidente di Anci Lombardia

Una maggiore attenzione per il sostegno agli affitti

di Luciano Barocco

Siria Trezzi

Emergenza casa. Un protocollo d'intesa, un Tavolo di lavoro tra Regione e ANCI Lombardia sulle iniziative di contrasto all'emergenza abitativa.

"Il protocollo rappresenta un significativo passo avanti – evidenzia Siria Trezzi, vicepresidente di ANCI Lombardia e sindaco di Cinisello Balsamo – poiché punta a coordinare e monitorare l'efficacia delle iniziative di contrasto dell'emergenza abitativa. Un'emergenza che non nasce oggi ma che è crescente e reale, sempre più preoccupante, quindi serve metodo e continuità per affrontarla. La durata dell'intesa è di un anno e mezzo, sino a dicembre 2016, poiché si tratta di una forma sperimentale di accordo. La Regione si fa carico del coordinamento anche delle Prefetture, affinché tutti agiscano con la massima sintonia. Comun denominatore il tavolo di lavoro con ANCI Lombardia e i cinque Comuni rappresentativi sui temi di cui sono previste scadenze nel dl 25 (sfratti, morosità incolpevole, finita locazione e altro).

Su tutto questo sino ad oggi non ci sono dati attendibili. Serve un monitoraggio, anche delle risorse che Regione Lombardia ha messo in campo. E bisogna realizzare un data base sull'emergenza abitativa. Non si tratta solo di un sostegno all'affitto per le famiglie in difficoltà, ma anche una visione più ampia delle politiche dell'abitare. I Comuni interessati alla sperimentazione sono stati 22 nella prima fase e potrebbero arrivare a una cinquantina. Per noi si tratta di una metodologia valida che ci permette il coinvolgimento di tutti rispetto a scadenze che si fanno via via incalzanti".

"Tutti siamo consapevoli – rileva la Vicepresidente di ANCI Lombardia – di quanto sia grave il problema casa per un numero sempre crescente di famiglie. Il confronto in atto con il nuovo assessore regionale Sala è anche sulle tempistiche e sulle modalità delle nuova legge. La proposta di legge ha elementi positivi e gli emendamenti si concentrano sui temi importanti. Sostanzialmente ci viene detto che il sistema non sarà più legato solo all'Erp (edilizia residenziale pubblica) ma riguarderà anche l' Ers (edilizia residenziale sociale). Una svolta epocale. La richiesta dei Comuni è che si possa avere un ruolo importante, coinvolti già nella costruzione del nuovo sistema. E abbiamo sollevato dubbi sul tema dei beneficiari evidenziando che serve una discussione sul sistema e sui regolamenti. Tema centrale è quello dei 10 anni di accesso all'Erp. Che sono anche 10 anni per qualsiasi forma di contributi per il sostegno all'affitto. Se si vogliono dare risposte all'emergenza abitativa questo taglia fuori un gran numero di persone. E si spostano così le conseguenze sui Comuni".

"Le nostre richieste – aggiunge Siria Trezzi – sono tese a una maggior attenzione verso tutti i criteri di sostegno all'affitto, che sono di difficile omogeneizzazione. Non è sostenibile che la situazione di grave emergenza economica possa essere definita dai servizi sociali, portando i nostri Comuni a situazioni di eccessivo aggravio. Su tutto questo abbiamo da tempo consegnato all'assessore Sala sia le osservazioni che i conseguenti emendamenti. E' comunque il momento di metter mano alla materia, perché il sistema non regge più. Ed è questo il nostro ruolo. La situazione è molto complessa e davvero non è più possibile dare risposte con gli strumenti che sin qui erano stati individuati. Si deve evitare il pericolo di essere al tempo stesso un po' troppo normativi e un po' troppo generici. Essendo poi coinvolti anche i privati è bene che il ruolo delle amministrazioni comunali sia da subito definito con chiarezza. La proposta comunque non è assolutamente definitiva o immodificabile. E' un percorso in costruzione, da parte di tutti"-

"Sul tema dei 10 anni – conclude Siria Trezzi entrando nei punti specifici - devo dire che non si deve pensare più al solo sistema di edilizia residenziale pubblica. E' tutta un'altra cosa, perché ora cambia tutto. L'alloggio Erp deve sempre più essere considerato come temporaneo e la risposta non sarà più solo quella della casa popolare, come invece siamo abituati. Il problema è che questa legge ha linee guida che ad oggi non trovano corrispondenza pratica poiché beneficiari e requisiti verranno affrontati in una seconda fase. Anche l'utilizzo della fiscalità è definito in alcuni principi guida e poi non viene più richiamato nella legge. E anche su questo abbiamo sollevato un'osservazione evidenziando anche che ben vengano tutti i controlli fiscali e finanziari necessari. Infine il tema degli alloggi invenduti e sfitti. La questione è stata posta in Regione. Certo devono esser dati ai Comuni degli strumenti per poter intervenire. Aspettiamo che vengano definiti. La questione non è per nulla chiusa, ma come Dipartimento e come Associazione dei Comuni abbiamo fatto tutti i passaggi che ci competevano. Pronti a fare ancora una volta la nostra parte per dare risposte a tante famiglie".

La prima assemblea dedicata a chi nei municipi non ha i capelli bianchi

Giovani amministratori, la capacità di governare con logiche nuove

di Lauro Sangaletti

"Tra colleghi ci si da del tu, perché in una comunità che lavora insieme é importante darsi del tu". Con questo intervento del Sindaco di Milano Giuliano Pisapia si è aperta la prima Assemblea regionale di Anci Giovani Lombardia, che si è tenuta al Centro San Fedele di Milano.

Pisapia ha sottolineato come per i giovani Amministratori sia importante prepararsi, perché "quando mi vengono sottoposti progetti dai vostri coetanei, a volte mancano dal punto di vista dell'approfondimento tecnico sulla loro praticabilità", per fare l'Amministratore quindi "si deve studiare, studiare, studiare". Ma il Sindaco di Milano ha evidenziato che "i giovani hanno un grande merito: quello di far incontrare sensibilità diverse, ed è pertanto normale che voi diventiate sempre più protagonisti, perché la vostra logica e la vostra sensibilità é diversa". Infine Pisapia ha esortato i presenti a ricordarsi "che la sobrietà deve essere un tratto caratteristico dell'amministratore comunale", e che "le giovani generazioni devono far capire agli anziani che la politica è un servizio".

Federica Bernardi, Vicepresidente di Anci Lombardia, ha portato i saluti dell'Associazione ricordando la sua passata esperienza di giovane Sindaco a 33 anni, e ha quindi osservato come "fare l'Amministratore locale oggi è complesso" ma "essere giovani significa affrontare queste tematiche con una logica nuova. In questo senso la Consulta Anci giovani è un'opportunità in più, che vi aiuta ad affrontare meglio problemi quotidiani e che dovete supportare".

Al tavolo dei relatori era presente anche Nicola Chionetti, Coordinatore nazionale di Anci giovani, che ha preso la parola per complimentarsi con il coordinamento lombardo, "il più numeroso, che è partito in quarta con moltissime iniziative" e ha proseguito invitando la platea a "riflettere sull'esigenza di semplificazione dei rapporti tra Comuni e cittadini".

Non poteva mancare all'evento Pier Attilio Superti, Segretario Generale di Anci Lombardia, che ha salutato i ragazzi considerato come "i Comuni devono mettersi alla guida del cambiamento del Paese", per questo si è rivolto ai giovani in sala confidando che "dalla vostra capacità di rottura ci aspettiamo proposte per guidare il cambiamento".

Ha quindi preso la parola la Presidente della Consulta Anci Giovani Lombardia, Irene Zappalà, sottolineando che i giovani Amministratori lombardi "sono più di 4mila, la sezione regionale più numerosa d'Italia. Per riuscire a far sentire la nostra voce e rafforzare l'efficacia della nostra rappresentanza dobbiamo quindi costruire una squadra coesa e partecipata". Per Zappalà inoltre "soltanto da una formazione approfondita può scaturire la propositività", ecco quindi l'idea di organizzare "dei seminari formativi, i primi dei quali a Desenzano del Garda".

Sono state quindi introdotte le relazioni tematiche, aperte dall'intervento sulla finanza locale del Vicepresidente di Anci Giovani Lombardia, Andrea Puma, che ha ricordato "il contesto difficile in cui ci troviamo ad operare, dove i Comuni hanno pagato un prezzo altissimo per il risanamento del Paese. Per affrontare le nostre attività abbiamo quindi bisogno di certezze normative e di risorse su cui contare. Per questo una delle richieste dell'Anci è che le tasse comunali rimangano tali e che non siano trasferite. E, inoltre, è necessario lavorare affinché la struttura comunale si allarghi e gestisca in maniera associata i servizi".

Il Presidente del Dipartimento piccoli Comuni di Anci Lombardia, Michel Marchi, ha sostenuto che "il mondo e il metodo amministrativo di oggi è cambiato. Tutti dovranno fare i conti con nuovi processi ma, contemporaneamente, ci troviamo a lavorare in un contesto di continua incertezza". Per Marchi però "i Comuni non possono stare alla finestra e guardare, ma devono mettersi in gioco perché i nuovi confini del nostro operare sono l'orizzonte entro il quale soddisfare al meglio i servizi, e noi giovani possiamo essere il motore propulsivo del cambiamento". Per il giovane Sindaco il senso di piccolo è bello "non è che dobbiamo rimanere chiusi in noi stessi, ma che nel piccolo possono esserci virtuosismi da portare fuori e far esplodere".

Sul finire della mattinata è quindi intervenuto Giovanni Zenga, Assessore di Albizzate, che ha considerato "come un ente locale medio piccolo si possa collocare di fronte alla programmazione europea", evidenziando le "molte difficoltà che abbiamo davanti, ma confidiamo che gli enti di area vasta possano aiutare i Comuni più piccoli su questo tema".

Quattro sezioni principali e il lancio dei profili Twitter e Facebook

Anci Lombardia, un nuovo portale per interagire con tutti i Comuni

In queste ultime settimane vi sarete accorti di un'importante novità: navigando tra le pagine del sito internet di Anci Lombardia sarete stati colpiti – almeno lo speriamo, e speriamo che l'impatto sia stato positivo – dalla nuova grafica del portale.

Dopo qualche mese di lavoro, infatti, Ancitel Lombardia ha presentato la nuova release del sito, che permette di consultare le notizie con maggiore chiarezza e flessibilità ed introduce soluzioni per rendere più immediata la comunicazione tra l'Associazione e gli Amministratori locali, sfruttando tutte le potenzialità della multimedialità, quale canale naturale per interagire con i Sindaci, i Consiglieri e i tanti funzionari comunali che quotidianamente utilizzano il sito di Anci Lombardia come "dispensa" per risolvere problemi, trovare suggerimenti e approfondire tematiche del loro operato quotidiano.

Per dare con maggior chiarezza gli aggiornamenti sulle attività e le iniziative di Anci Lombardia, il portale si presenta diviso in 4 sezioni principali: notizie, aggiornamenti da Strategie Amministrative, agenda e circolari, e si arricchisce di video e gallerie fotografiche sempre aggiornati.

Novità molto importante è la realizzazione delle pagine secondo il responsive web design, una tecnica che permette ai siti web di adattarsi graficamente in modo automatico al dispositivo coi quali vengono visualizzati (computer, tablet, smartphone, …). In questo modo per i lettori non sarà necessario ridimensionare e scorrere i contenuti delle pagine. Ma le novità nella comunicazione di Anci Lombardia non si fermano qui.

Da qualche settimana l'Associazione si è aperta anche all'interazione, con il lancio del suo profilo Twitter (@AnciLomb), che in pochi giorni ha conquistato diversi followers.

Twitter, il paese dei cinguettii virtuali, vuole essere per Anci Lombardia un canale di aggiornamento immediato, per dare informazioni tempestive agli utenti, allargando la discussione anche agli interventi dei lettori che possono segnalare iniziative ma anche interagire con Anci Lombardia.

Accanto a questi canali non dimentichiamo infine i profili social già aperti.

Su Facebook, infatti, potete trovare RisorseComuni e Anci Giovani Lombardia, che informano con un linguaggio semplice e diretto su iniziative, aggiornamenti dall'Associazione e progetti sviluppati dai Comuni, mentre su Twitter potete seguire anche Strategie Amministrative (@strategieamm) che vi tiene informati su ciò che accade nel panorama comunale lombardo. Su Youtube è invece aperto il canale Ancitel Lombardia, dove potrete rivedere il racconto dei principali eventi organizzati dal sistema Anci Lombardia.

Anci Lombardia si è data da fare per tenervi sempre aggiornati, ora sta a voi trovarla in rete, partecipare ai confronti e condividere le proposte.

INFO
www.anci.lombardia.it
Twitter @AnciLomb @Strategieamm
Facebook RisorseComuni e Anci Giovani Lombardia

Prosegue con successo il tour di Anci nelle città capoluogo della Lombardia

Dialogo aperto con i Comuni del Pavese e del Cremonese

di Lauro Sangaletti

Continua il viaggio di Anci Lombardia nei capoluoghi di provincia per incontrare gli Amministratori locali e ascoltare le proposte e le testimonianze di chi, quotidianamente, si trova ad affrontare le difficoltà e le gioie dell'Amministrare centri piccoli o grandi, dove l'incontro per le vie del borgo con i cittadini si trasforma quasi sempre in un confronto sulle necessità a cui provvedere e le prospettive di sviluppo per il futuro.
Le ultime due tappe hanno toccato Pavia e Cremona lo scorso 29 maggio.

L'appuntamento Pavese

"Pensavo di essere qui e poter presentate il Decreto Enti locali, dal quale attendiamo molto, ma così non è". Questo è stato l'esordio del presidente di Anci Lombardia, Roberto Scanagatti, in occasione dell'incontro con gli amministratori pavesi a Palazzo Mezzabarba.
Massimo Depaoli, salutando i colleghi, ha considerato come "Anci diverrà sempre più essenziale per i Comuni, perché le trattative con il Governo si fanno complesse. Io penso che come Sindaci dobbiamo sostenere la proposta del Presidente nazionale Fassino, poiché i Comuni vogliono certezze. Lo Stato quindi ci fornisca degli obiettivi ma non ci imponga norme e regolamenti che cambiano in continuazione. Dato l'obiettivo, i Comuni provvederanno a raggiungerlo in autonomia".
Vivace il confronto con i sindaci, aperto dal sincero intervento del Sindaco di Portalbera, Pierluigi Bruni, per il quale "noi sindaci siamo stanchi, e non è una decisione semplice pensare a candidarci".

Massimo Depaoli

Dello stesso parere il primo cittadino di Borgarello, Nicola Lamberti, che ha evidenziato come "possiamo continuare solo grazie al volontariato dei cittadini".
Pietro Scudellari, Sindaco di Linarolo, ha portato l'esperienza di amministratore di piccolo Comune, "realtà la cui sopravvivenza è sempre più a rischio, visto il venir meno di servizi come quello postale".
Sulla stessa lunghezza d'onda Francesca Pannizzari, primo cittadino di Portalbera, "perché per non diventare un comune abitato solo da anziani dobbiamo impiegare le nostre risorse per rendere il nostro territorio in grado di rispondere alle esigenze di tutti i cittadini".
Emiliano Scolè, Consigliere Comunale di Casatisma e membro del Direttivo di Anci Lombardia, ha evidenziato come "l'associazionismo è l'unica via d'uscita e Anci ci sta aiutando, anche se sarà inevitabile pagare un prezzo politico per gli eventuali cambiamenti che potranno comportare alcune complicazioni ad alcune fasce di popolazione".
Ma i Comuni hanno difficoltà anche operative, come ha sottolineato il Sindaco di Siziano, Donatella Puro, ricordando

il caso della centrale unica degli acquisti "che complica le nostre attività, poichè se possiamo contare su professionalità eccellenti, ci scontriamo con un sistema telematico e una connettività generale che ci obbliga a lavorare all'alba o di notte per contare su una banda migliore".
Lorenzo Barbieri, primo cittadino di Marcignano, ha rimarcato l'assurdità del patto di stabilità "che impedisce di pagare i fornitori che lavorano per noi dopo aver vinto un bando. Allora che senso ha vincere un bando?".
Francesco Brendolise, consigliere comunale di Pavia e Presidente del Dipartimento Europa di Anci Lombardia, ha sottolineato che proprio su questo tema l'Associazione si sta muovendo per poter accompagnare i Comuni nelle pratiche inerenti ai bandi.
Rinaldo Redaelli, Vicesegretario di Anci Lombardia, ha quindi presentato l'agenda dei lavori di questi mesi, che vede innanzitutto l'Associazione confrontarsi con Regione Lombardia sulla riforma sanitaria e del commercio.

La tappa nella Città del Torrazzo

Dopo la visita a Pavia, la delegazione di Anci Lombardia si è spostata nella patria dei violini, dove il Sindaco Gianluca Galimberti ha dato il benvenuto ai colleghi evidenziando come "la diminuzione dei fondi pubblici a tutti i livelli implica di dover pensare a politiche nuove", a "cercare di efficentare il sistema", a porre attenzione ai bandi europei e a nuove logiche. Ma questo sforzo non può competere solo ai Comuni. "Quanto è in grado lo Stato di fare altrettanto?" si chiede infatti il Sindaco.
Siria Trezzi, Vicepresidente di Anci Lombardia, ha fatto notare come "dagli incontri che stiamo facendo osserviamo una certa stanchezza degli amministratori". Ma si deve anche notare che "i Comuni non sono più da considerare come degli spreconi, perché abbiamo fatto tanto per il risanamento del Paese, tanto che nel 2014 è più ciò che abbiamo dato allo Stato rispetto a ciò che abbiamo ottenuto".
Per Trezzi le richieste fatte ai Comuni in questi anni hanno un carattere "unico e storico, tanto che anche la stessa rappresentatività e cambiata, vista la diminuzione del numero dei consiglieri e degli assessori". Fino a ora i Comuni "hanno dato generosamente e con determinazione, ma ora non possiamo più dare" ha osservato la Vicepresidente di Anci Lombardia, anche perché "non possono chiederci di innovare se per anni ci hanno tenuti bloccati".
Gli aspetti legati alla finanza comunale sono stati presentati da Simone Uggetti, Presidente del Dipartimento Finanza locale di Anci Lombardia, che si è soffermato sul Decreto Enti locali "che aspettiamo, ma su cui non abbiamo ancora certezze assolute".
Presente in sala il Presidente della Provincia, Carlo Vezzini, che ha sottolineato la necessità di pensare all'area vasta definita dalla riforma Delrio, di comprendere i cambiamenti e cercare di renderli positivi.
Sul tema é intervenuto Gianni Rossoni, Sindaco di Offanengo e Presidente del Dipartimento Riforme istituzionali di Anci Lombardia, per il quale, "al di là delle difficoltà economiche che caratterizzano i nuovi soggetti istituzionali", Anci si è mobilitata per "essere protagonista nella proposta e della riforma, affinché i Comuni non la subiscano".

Gianluca Galimberti

Michel Marchi, Sindaco di Gerre de' Caprioli e Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia, ha indicato che "si dovrà riflettere su come l'associazionismo comunale nell'area vasta potrà essere di stimolo a tutto il territorio, e le giovani generazioni di amministratori, di fronte ai cambiamenti in atto, dovranno pensare a logiche nuove, che non rimandino più a un passato che non tornerà".
Stefania Bonaldi, Sindaco di Crema, ha concluso la giornata portando all'attenzione della sala l'esperienza cremasca: "un'area omogenea che unisce 50 Comuni per fare massa critica e caratterizzarsi come distretto", una via per unire i Comuni attorno a una progettualità di sviluppo del territorio che faccia perno sulle sue specificità.

È composta da Bussero, Cambiago, Carugate, Cernusco, Gorgonzola e Pessano

Unione della Martesana, prima tutto i servizi sociali

di Sergio Madonini

Sei Comuni di media dimensione per una popolazione di circa 92.000 abitanti. Questo dato numerico caratterizza in modo significativo la neonata Unione dei Comuni della Martesana, che vede riuniti i Comuni di Bussero, Cambiago, Carugate, Cernusco sul Naviglio, Gorgonzola, Pessano con Bornago. "Non c'era per noi alcun obbligo di legge da rispettare" ha sottolineto nel giorno della presentazione ufficiale dell'Unione, Eugenio Comincini, Sindaco di Cernusco sul Naviglio, "e questo rende l'iniziativa interessante sotto il profilo politico e amministrativo. Ci siamo mossi basandoci sulla consapevolezza che in questo momento storico non sono sufficienti la volontà e la forza di un singolo Comune per raggiungere determinai obiettivi. Solo unendo le forze, le risorse, umane ed economiche, è possibile migliorare i servizi offerti ai cittadini, persino ampliarli. Il tutto senza che i Comuni rinuncino alla propria identità".
E sul fronte dell'offerta ai cittadini, l'Unione ha deciso di puntare in prima battuta sulla gestione e la progettazione dei servizi sociali. Una scelta che, come ha sottolineato Giulio Gallera, Sottosegretario regionale ai rapporti con la Città Metropolitana, "è segno di una classe dirigente responsabile che ha la capacità di capire la necessità di rispondere alle esigenze dei cittadini, superando il localismo".
Responsabilità, ma anche passione, coraggio, innovazione sono le parole più utilizzate da coloro che hanno presentato e presenziato alla nascita dell'Unione. "Scelta assunta con coraggio" ha detto il Sindaco di Gorgonzola, Angelo Stucchi, "per semplificare, velocizzare la governance, favorire opportunità e sviluppo. Fare squadra sul territorio è ormai una necessità per rendere più forte l'istituzione Comune, da sempre la più vicina ai cittadini, ma anche la più fragile".
Del resto, al Comune, come ha sottolineato il Presidente di Anci, Piero Fassino, i cittadini si rivolgono ormai anche per questioni che esulano dalle competenze dell'amministrazione comunale. Ci si rivolge al Sindaco non solo per quel che attiene l'asilo per i figli, la cura degli anziani, la casa, ma anche per il lavoro, le bollette da pagare, più in generale le difficoltà economiche che rendono difficile arrivare a fine mese. In questo senso, per usare le parole del Sindaco

> Eugenio Cominicini, sindaco di Cernusco sul Naviglio: "Il buon esempio deve arrivare dai Comuni di grandi dimensioni"

Sono sostanzialmente tre gli elementi su cui si sono soffermati di più tutti i relatori nella giornata di presentazione dell'Unione dei Comuni della Martesana: la possibilità di replicare in altre realtà questa esperienza, il superamento di quell'ostacolo che spesso ha impedito di intraprendere questa strada, ovvero la paura di perdere la propria identità, il partire da un ampia area di intervento quali sono i servizi sociali. Abbiamo chiesto a Eugenio Comincini, Sindaco di Cernusco sul Naviglio, che ha ospitato la giornata di presentazione, di affrontare questi elemento.

Come e perché ritenete replicabile questa esperienza?

Da un punto di vista politico crediamo che debbano essere i Comuni di grandi dimensioni a dover dare un esempio, a dimostrare che questa è la strada migliore non solo per risparmiare risorse ma anche per rendere omogenei verso l'alto i servizi ai cittadini, consentendo alle realtà più piccole di migliorare la propria offerta. Inoltre, è la strada che permette di estendere le buone pratiche, in questo Paese troppo spesso patrimonio solo di chi le ha sviluppate, ad altre realtà. Il risparmio resta comunque una voce importante di questa iniziativa. Ci sono indubbi costi di start up, ma sono investimenti, non spese che si replicano. Quando andranno a scadenza certe gare e si dovranno rinnovare potremo presentarci con un bacino di utenza più ampio che ci consentirà di avere migliori condizioni con conseguenti risparmi.
Per fare tutto questo, per intraprendere questa strada ci vuole, a mio avviso, coraggio politico. Nel nostro caso non avevamo alcun obbligo normativo ne per certi versi l'esigenza di arrivare all'Unione. Cernusco sul Naviglio, per

Stucchi, "l'Unione vuole costruire speranze con risposte nuove alla comunità. Non è più possibile sopravvivere alla giornata, sia per i Comuni sia per le comunità. Come amministrazione dobbiamo riorganizzare le fila, migliorare i servizi, innovare e ampliare il campo d'azione. Per questo, torno a dire, dobbiamo fare squadra, allontanandoci dalla logica del campanile 'sordo'". Stessi concetti espressi dal Sindaco di Bussero, Curzio Aimo Rusnati, che ha voluto soffermarsi sulla passione che ha animato le amministrazioni comunali coinvolte: "Passione per le persone, per la politica come sorgente aperta. È tempo di costruire i territori con nuove reti sociali con il gusto della qualità che hanno gli artigiani".
Con altre parole, il Presidente di Anci Lombardia e Sindaco di Monza è tornato sul 'sopravvive alla giornata'. "Dalla crisi che persiste si fa fatica a uscire da soli. L'Unione della Martesana è una risposta, ancor più significativa perché sviluppata da Comuni di media dimensione. È un esempio di come la costruzione di un modello di unione lasciata all'autonomia e alla responsabilità dei Sindaci possa portare a un risultato positivo. Va ora supportata, come andranno supportate tutte le altre iniziative che Anci Lombardia si augura possano partire su questo esempio". Il Presidente Scanagatti ha voluto anche sottolineare come questo percorso intrapreso dai sei Comuni si inserisca in un momento in cui le gestioni obbligate segnano il passo e come il senso di identità non debba essere ostacolo, ma vada inteso come "qualcosa che include, che fa dire anch'io sono parte di questo processo". Sul supporto a questa e ad altre possibili e future esperienze, il Presidente Fassino ha ricordato la necessità di un adeguamento dell'attuale normativa che renda più facile l'Unione e ha annunciato l'elaborazione da parte di Anci di un disegno di legge in tal senso da sottoporre al Governo.
L'Unione dei Comuni della Martesana si inserisce, peraltro, nel più ampio territorio della Città Metropolitana. "È un percorso e un processo fondamentale per tutte le Città Metropolitane" ha detto il Sindaco della Città Metropolitana di Milano, Giuliano Pisapia. "Inoltre, essere i primi a sviluppare un'unione di queste dimensioni significa far fare all'istituzione milanese un passo in avanti e dimostra le tante capacità, idee, possibilità che sono insite in questo nuovo ente".

esempio, nonostante tagli e riduzioni subiti come tutti, potrebbe benissimo proseguire da solo sulla propria via. Abbiamo i conti a posto, approvato il bilancio a dicembre e riusciamo a sostenere molte attività. Oggi però è arrivato il tempo che gli amministratori assumano una visione più ampia, non pensino solo all'orticello di oggi ma a quello di dopodomani.

L'ostacolo maggiore che ha impedito il pieno sviluppo delle Unioni è la paura di perdere la propria identità territoriale e amministrativa. Come si supera?

La dimensione credo sia un elemento importante così come avere punti di forza da condividere. La condivisione di punti di forza amministrativi, o per meglio dire la somma di qualità positive porta un valore aggiunto per tutti. Troppo spesso la strada dell'Unione è stata tentata da piccoli Comuni che non avevano nulla da offrire l'uno all'altro e troppo spesso hanno ritenuto più comodo restare all'ombra delle proprie certezze. Ripeto, ci vuole coraggio politico, amministrativo e anche della macchina amministrativa per innovare, cambiare. E a volte, come ha detto il Sindaco di Gorgonzola Stucchi è necessario gridare, arrabbiarsi per far capire agli altri il valore di questa azione.

Perché siete partiti da una voce di bilancio così corposa come i servizi sociali?

E' vero, è una voce che occupa un quarto del bilancio, ma su questa voce i nostri Comuni, nelle amministrazioni che si sono succedute, avevano già sperimentato forme di collaborazione nell'ambito del piano di zona. Inoltre, quest'ambito crediamo che meglio caratterizzi l'azione dell'Unione che vogliamo sviluppare. Non si tratta di centralizzare un ufficio, come potrebbe essere per esempio l'ufficio paghe, che si sposta di volta in volta in questo o in quel Comune, ma di mettere a fattor comune esperienze e risorse, lasciando a ogni realtà locale il compito di fornire i servizi ai propri cittadini.

Quali sono i prossimi passi?

Dopo la firma dell'atto costitutivo il 22 giugno a luglio è prevista la convocazione del primo consiglio che eleggerà il Presidente e da qui a fine anno ci sarà il progressivo trasferimento di funzioni e risorse per essere pienamente operativi all'inizio del 2016.

Sei appuntamenti di vasto spessore organizzati presso la Cascina Triulza

AnciperExpo, intreccio virtuoso per promuovere l'intera Italia

di Valeria Volponi

Photo Credits - @Mrprina.com

Durante i mesi dell'Esposizione Universale, ANCI è in prima linea con il progetto ANCIperEXPO 2015, nato dalla convinzione che Expo 2015 possa riuscire solo se diventa un evento del Sistema Italia nel suo complesso e se i Comuni ne saranno i protagonisti attraverso un intreccio virtuoso che promuove i valori di Expo insieme alle eccellenze italiane presenti in tutto il Paese. Il progetto prevede una serie di iniziative in tutta Italia per traghettare i temi dell'Esposizione Universale del 2015 in tutti i Comuni, un percorso per trasformare il più grande evento internazionale in un'occasione di sviluppo e rilancio delle realtà locali italiane. Un'opportunità unica e, di fatto, un'occasione irripetibile per i territori di proporsi al loro meglio, di fronte agli occhi del mondo intero.

La prima della sei giornate che ANCIperEXPO ha previsto durante i mesi dell'Esposizione Universale ha preso il via il 25 maggio 2015 in Cascina Triulza. Alla Giornata della Buona Cultura hanno partecipato otto soggetti, in rappresentanza di un totale di 29 Comuni tra Toscana, Lombardia e Abruzzo. Il presidente di ANCI Lombardia Roberto Scanagatti, che ha presenziato ai lavori della prima giornata, ha commentato: "Esporre in una vetrina come questa mette i comuni e le realtà del territorio di fronte a una seria e profonda riflessione su quante e quali eccellenze in campo enogastronomico, culturale, produttivo ognuno abbia da proporre. E quali siano i mezzi più appropriati per promuoverle".

Un'occasione per fare sistema

Ma non solo. Per la prima volta, complice la crisi economica che continua ad appesantire tanti settori produttivi e la necessità di presentarsi uniti e compatti al mondo, realtà molto diverse tra loro hanno accettato di abbandonare la logica dell'ognuno per sè, per fare davvero sistema.

"Che si andasse nella direzione di un lavoro collettivo era diventato chiaro a sindaci e amministratori locali avevano compreso la necessità di fare rete, per avere successo", ha spiegato Scanagatti.

Che ha proseguito: "Una proposta come quella di ANCIperEXPO consente a soggetti diversi di mettersi in luce con successo, in un contesto in cui fare sistema diventa necessario e porta benefici a tutti gli attori coinvolti. Il mio augurio è che questo modo di lavorare insieme diventi un metodo, uno standard operativo con cui promuovere, in Italia e all'estero, le eccellenze che possiamo vantare in tanti campi, dal cibo, alla produzione artigianale, alla cultura, alla storia".

Un palinsesto denso e articolato

Il tema guida della prima giornata è stato interpretato e indagato da ogni punto di vista, attraverso un palinsesto eventi denso e articolato: un assaggio di quell'Italia in tutti sensi di cui ANCIperEXPO ha tanto parlato. Dalle 10 di mattina alle 10 di sera sono stati occupati, a rotazione, tutti gli spazi della Cascina. Con appuntamenti di degustazione, presentazione di eccellenze artigiane, workshop dedicati al tema della valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche, artigianali e culturali dei territori. Gli artigiani di Parabiago hanno realizzato completamente a mano una scarpa, vero e proprio gioiello artigianale, mentre l'Associazione Città della Chianina Valtiberina si è esibita a ritmo

di tamburo, con dame e cavalieri. Spazio anche a un educational per ragazzi, proposto dal Comune di Pavia e dedicato alla Battaglia di Pavia e a una riflessione su Alimentazione e cucina del mondo etrusco, romano, medievale, organizzata dal Comune di Volterra.
C'è stato tempo anche per la presentazione, da parte di Carlo Abbà, assessore alle attività produttive e al turismo del comune di Monza, del sistema composito di offerta culturale e attrattiva offerta dal territorio. "Dalla Villa Reale, ai giardini, al Parco di Monza, c'è una proposta variegata di realtà interessanti, sconosciute ai più. Che possono costituire anche vere e proprie opportunità di business: ospitiamo una Scuola di Agraria d'eccellenza e fattorie con 200 mucche che producono ottimo latte". Insomma, un'area ricca, sia dal punto di vista ambientale sia da quello commerciale, la cui tutela e messa in risalto sarebbe anche una forma di garanzia e tutela da scempi e abbandono.

Bergamo in primo piano tra eccellenze e impegno

Tra le presenze più ricche e articolate della giornata inaugurale c'è stata quella di Bergamo, una delle poche città a presentarsi e a ritagliarsi uno spazio all'interno del semestre dell'esposizione universale di Milano: una presenza possibile grazie al Comune di Bergamo, al contributo della Camera di Commercio di Bergamo e alla collaborazione dell'Associazione Signum. La giornata si è svolta attraverso un percorso organico, che ha presentato la storia, i prodotti e l'esperienza di Bergamo attraverso tre momenti distinti: un convegno dedicato al viaggio dello stoccafisso, da Venezia a Bergamo, con degustazione e una degustazione guidata a cura di Slow Food Bergamo, sono stati i due principali momenti dedicati al rapporto tra cibo e territorio. Il workshop "Ritorna la terra nella città", invece, è stato dedicato a una riflessione più ampia sul grado di maturità dei tempi moderni per una riconciliazione con la terra.

Il secondo appuntamento il 22 giugno

È invece La Buona Alimentazione il tema della seconda giornata in Cascina Triulza: si è parlato di cibo, nutrizione e alimentazione. I Comuni coinvolti hanno rappresentato ben sette Regioni differenti: dalla Lombardia alle Marche, dall'Umbria al Lazio, dalla Campania alla Basilicata per concludere con la Calabria. Quasi 12 ore di eventi, parate folkloristiche, convegni, workshop per conoscere l'Italia e le sue buone pratiche.

INFO
www.anciperexpo.it

> La strada del pane e dei violini: la grande bellezza di Lombardia

**Quale miglior occasione di Expo per far conoscere i tesori della Lombardia?
Con questo spirito alcune città lombarde hanno partecipato lo scorso 14 giugno alla giornata organizzata da ANCIperEXPO a Padiglione Italia e dedicata alla casa.
Gli amministratori di Albairate, Buccinasco, Cisliano, Cusago, Garbagnate Milanese, Legnano, Parabiago e Rosate, hanno presentato il progetto "La strada del pane", per poi lasciare spazio a 50 alunni della scuola primaria di Garbagnate che, sul palco del Padiglione del Qatar, hanno animato il laboratorio "Fornaio per un giorno", con il quale si sono improvvisati panettieri.
Allo show cooking è quindi seguito lo spettacolo teatrale "Allegra Signora Fame", che ha raccontato storie di gente comune del Milanese, negli anni a cavallo della Seconda Guerra mondiale.
Particolarmente suggestiva ed emozionante la performance musicale a cura del Museo dei Violini di Cremona, che ha visto il giovane violinista Teofil Milenkovic rendere omaggio alla liuteria cremonese, quale patrimonio dell'umanità. Il concerto, svoltosi all'interno del cortile di Palazzo Italia, ha intrattenuto le centinaia di visitatori internazionali in coda per accedere al Padiglione italiano, che hanno salutato il concertista con calorosi applausi. Soddisfatto per l'apprezzamento dell'iniziativa Paolo Bodini, direttore delegato alla liuteria del Museo del Violino di Cremona, che ha invitato gli spettatori a visitare la città di Stradivari e ha ringraziato ANCIperEXPO per la straordinaria occasione di promozione del territorio cremonese.**

Un'opportunità per coinvolgere i giovani sui temi dell'Esposizione Universale

Expo ha aperto le porte anche a oratori e centri estivi comunali

"Un'estate all'Expo" è il beneaugurante titolo dell'iniziativa lanciata da Regione Lombardia con Expo Milano 2015 e l'Ufficio Scolastico Regionale e supportata da Anci Lombardia e Regione Ecclesiastica Lombarda.

"Il progetto è una grande opportunità per coinvolgere e sensibilizzare ancor di più i giovani sulle sfide legate all'Esposizione Universale anche nel periodo estivo, senza incombenze scolastiche – ha dichiarato Giuseppe Sala, Commissario unico dell'Expo 2015 –. Expo Milano 2015 rappresenta per i ragazzi, infatti, un'esperienza formativa unica che permetterà loro di approfondire importanti temi, confrontandosi e imparando in maniera innovativa e allo stesso tempo divertente". Per questo la Regione ha voluto favorire la partecipazione dei ragazzi, coinvolgendo i Centri estivi comunali e gli oratori.

Roberto Scanagatti, Presidente di Anci Lombardia, ha evidenziato come "i Comuni si impegneranno a promuovere nei centri estivi la partecipazione al concorso lanciato con il bando di concorso e, grazie a un biglietto a prezzo calmierato, sarà possibile arricchire la proposta formativa con la partecipazione dei ragazzi a Expo, offrendo loro un'esperienza dal forte carattere educativo".

L'iniziativa è rivolta agli istituti scolastici di ogni ordine e grado e ai centri estivi organizzati dai Comuni e dagli oratori che potranno coinvolgere i ragazzi nel predisporre degli elaborati digitali che sviluppino il tema "Nutrire il pianeta, Energia per la vita", partendo dalle visite che gli studenti matureranno nel periodo estivo.

Il concorso premierà i migliori elaborati digitali prodotti da gruppi di studenti a seguito dell'esperienza maturata nel corso delle visite al sito espositivo avvenute nel periodo giugno luglio e agosto.

Gli elaborati dovranno presentare in forma originale, pertinente ed efficace dal punto di vista comunicativo, situazioni, esperienze pratiche e proposte legate al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Devono inoltre rispettare i requisiti e le caratteristiche tecniche dettagliate nel bando.

Ogni mese un'apposita commissione selezionerà i 4 lavori migliori da premiare.

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avverrà durante un evento organizzato entro la metà di ottobre presso il sito EXPO Milano 2015.

All'iniziativa possono partecipare le istituzioni scolastiche della Lombardia di ogni ordine e grado, gli enti di formazione accreditati che erogano percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale e i centri estivi comunali o organizzati dagli oratori.

INFO

Tutte le informazioni e i documenti necessari per partecipare all'iniziativa sono disponibili sul sito: www.expo2015.regione.lombardia.it

> "Eventi in Lombardia", un'opportunità per promuovere sul web le migliaia di feste, mostre, sagre e manifestazioni regionali

In occasione di Expo 2015, Regione Lombardia ha sviluppato e mette a disposizione di Enti, Istituzioni locali e Associazioni l'applicativo "Eventi in Lombardia", con il quale verranno promossi e pubblicizzati sul web eventi come feste, mostre, sagre, convegni, seminari, ecc.

Si tratta di uno strumento di facile utilizzo e gratuito, attraverso il quale si potrà mettere "in vetrina" anche la più piccola delle manifestazioni, affinchè i visitatori abbiano la possibilità di conoscere gli eventi che si svolgeranno sul territorio lombardo.

L'applicazione resterà in uso anche dopo il termine di Expo.

Su "Eventi in Lombardia" saranno pubblicate, dopo una verifica di Regione Lombardia, le informazioni inserite dai soggetti accreditati sulla piattaforma web E015 appositamente sviluppata per fornire informazioni di diverso genere ai visitatori di Expo.

Le informazioni saranno consultabili attraverso una "web-app" raggiungibile dal sito di Regione Lombardia.

Ogni alunno ha raccolto 73 chilogrammi di rifiuti elettronici

La scuola primaria di Erve premiata a Roma, prima tra 586 istituti

di Lauro Sangaletti

Vi ricordate che su qualche numero fa di Strategie Amministrative vi parlammo dell'impresa del Comune di Erve, che, piccolo centro lecchese tra le grandi città italiane, sfidava la sorte e si preparava a partecipare al concorso Raee@Scuola promosso dall'Anci e dal Centro di Coordinamento Raee per insegnare agli studenti delle scuole primarie come gestire e smaltire correttamente i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche?

Ebbene, a distanza di pochi mesi, la Scuola primaria di Erve è stata premiata a Roma grazie all'importante risultato messo a segno nella competizione dal sapore ambientalista.

Il successo della Scuola di Erve, che ha sfidato oltre 580 istituti scolastici italiani, è stato evidenziato dalla commissione di gara, poiché i bambini delle classi quarte e quinte sono riusciti ad ottenere lo straordinario primo posto nella classifica per quantità di Raee raccolti proporzionalmente al numero di alunni (ben 73,17 kg) e il secondo posto assoluto (3000 kg). Per raggiungere questo risultato è stato importante l'aiuto di Silea, l'Azienda di proprietà dei Comuni lecchesi e punto di riferimento per quanto riguarda complessivamente la gestione dei rifiuti.

Felici i piccoli concorrenti ed orgoglioso per il risultato raggiunto il Sindaco, Giancarlo Valsecchi, che si è congratulato con i bambini e le insegnanti ed ha evidenziato come "il Comune più piccolo fra quelli partecipanti ha dimostrato che le buone pratiche in materia di ambiente non dipendono dal numero dei cittadini ma dall'impegno con cui tutti operano. Insieme ai bambini e alle loro insegnanti ci siamo dati da fare tutti per ottenere questo risultato e siamo premiati. Un motivo in più perché le scuole dei piccoli comuni, come Erve, continuino a vivere".

A livello nazionale, l'iniziativa si è protratta da settembre 2014 a maggio 2015, coinvolgendo complessivamente 2526 classi, 586 scuole, 1800 insegnanti e 55916 studenti delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di 60 comuni in tutta Italia (per un totale di 4.845.632 abitanti, l'8,15% della popolazione italiana). Questa mobilitazione ha permesso di raccogliere, complessivamente, 38.712,70 chili di piccoli RAEE.

"Il progetto ha registrato un riscontro che ha superato ogni aspettativa – ha commentato Filippo Bernocchi, delegato Anci per l'ambiente –. Quasi 56.000 bambini da 60 comuni italiani hanno risposto all'iniziativa, comprendendo da subito l'importanza di conoscere le regole del corretto smaltimento dei rifiuti elettronici. Raee@Scuola è un'esperienza ormai più che matura, che trasforma i piccoli studenti di oggi in futuri cittadini consapevoli e responsabili, riuscendo ad insegnare soprattutto a noi adulti che la tutela dell'ambiente non è un'utopia, ma frutto di un impegno concreto e quotidiano". Visto il successo riscosso dall'iniziativa anche quest'anno, e per proseguire l'impegno nel campo della comunicazione ambientale, Anci e il Centro di Coordinamento Raee hanno annunciato ufficialmente il lancio della nuova edizione di Raee@scuola, in programma per l'anno scolastico 2015-2016 in circa 50 comuni italiani selezionati su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa si realizzerà tra settembre 2015 e marzo 2016.

Presentato il libro di Daniele Fortini e Nadia Ramazzini, uno strumento prezioso

Ridurre la produzione dei rifiuti e attuare la raccolta differenziata

di Lauro Sangaletti

"Per la prima volta abbiamo tra le mani un libro vero e non qualcosa di fittizio che analizza il tema della raccolta differenziata". Questa la lusinghiera presentazione di Massimo Ferlini, Consigliere della Camera di Commercio di Milano, del volume "La raccolta differenziata" di Daniele Fortini e Nadia Ramazzini, avvenuta nel Palazzo dei Giureconsulti di Milano.

Fortini, forte delle sue esperienze di amministratore di aziende di rifiuti a Firenze, Napoli e Roma, ha evidenziato come "sul tema dei rifiuti esiste ancora molta mistificazione", ma "un'analisi quanto più oggettiva dello scenario è difficile da trovare, almeno in letteratura. Con questo libro abbiamo quindi cercato di raccontare come stanno veramente le cose". Per l'autore la raccolta differenziata è una modalità operativa di recepimento dei rifiuti ma non la sola soluzione, pertanto si è cercato di studiare le varie iniziative sul campo, per capire "come i rifiuti possano caratterizzarsi quale risorsa", obiettivo che in Italia sembra quasi raggiunto, poiché il nostro Paese ha ottime performance nel riciclo di legno, alluminio e carta. "Rimane però ancora oggi un gap con l'Europa in merito al recupero dell'energia dai rifiuti e alla gestione del residuo non differenziato". Mario Colombo, Presidente del Dipartimento Ambiente di Anci Lombardia, ha evidenziato "il carattere pratico e realistico del volume", ed è entrato nella specificità del tema sottolineando come "su questa attività pesa molto la solitudine dei Comuni, che spesso sono in balia delle aziende. Sulla organizzazione delle attività di gestione e smaltimento dei rifiuti, inoltre, pesa molto la scomparsa delle Province, che coordinavano il territorio sulla materia, soprattutto quando formato da piccoli Comuni".

Giovanni Valotti, Presidente di A2A, ha sintetizzato quelle che, secondo la sua esperienza, sono le direttrici che si devono intraprendere al fine di affrontare seriamente la questione rifiuti. Innanzitutto "bisogna ridurre la produzione di rifiuti; secondariamente, attuare la raccolta differenziata, secondo metodi che rispettino i territori e le loro caratteristiche demografiche; infine migliorare il percorso trattamento, recupero, riciclo". A questo punto si può quindi pensare a come valorizzare il rifiuto residuo trasformandolo in energia: una misura competitiva e rispettosa dell'ambiente. Presente all'evento anche Pierfrancesco Maran, Assessore all'ambiente del Comune di Milano, che,

> "Ogni anno l'Italia produce 30 milioni di tonnellate di immondizia e di queste il 40 per cento viene interrato nelle discariche. E' giusto?"

Per comprendere alcuni aspetti raccontati nel volume presentato a Milano, abbiamo incontrato l'autrice Nadia Ramazzini per una breve intervista.

Dal suo libro emerge un quadro interessante della gestione della raccolta dei rifiuti in Italia. Come lo definirebbe?

La fotografia è di un'Italia frammentata, con tante eccellenze ma anche grandissime responsabilità, un Paese che non sa comunicare e mettere a fattor comune le buone pratiche consolidate. Un Paese a due velocità: un Nord che ha saputo per tempo dotarsi di politiche ambientali efficaci e di una filiera industriale adeguata che raggiunge ottimi risultati in termini di efficienza e recupero di materia ed energia dai rifiuti urbani e un Centro-Sud troppo dipendente dalle discariche e con una visione miope difronte alle opportunità economiche e di sviluppo che la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti potrebbe offrire.

Si parla spesso del confronto Italia - Europa in tema di rifiuti. Quali sono le tendenze emergenti nel contesto europeo?

Ogni anno il nostro Paese produce quasi di 30 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, di queste il 40%, ovvero 12 milioni circa, vengono interrate in discarica, si comprenderà quindi come ancora siamo lontani dall'applicazione della gerarchia della gestione dei rifiuti che l'Europa ci invita ad adottare, ormai da anni, applicando il principio della prevenzione, del riutilizzo, del riciclo e recupero. Le tendenze europee sono chiare: divieto di conferire rifiuti in discarica a partire dal 2025 e passaggio da una economia lineare ad una "circolare"

percorrendo le scelte intraprese dal capoluogo lombardo in merito alla raccolta dei rifiuti, ha sottolineato come una città, per lavorare su questo tema, deve innanzitutto partire dalla "sensibilizzazione della cittadinanza". Ma aumentando la percentuale di raccolta differenziata devono "anche migliorare i processi", la fase di gestione e di recupero dei rifiuti, e i cittadini devono essere informati su cosa accade nel ciclo. Infine, "sicuramente ci sono pezzi di Paese indietro ma non dobbiamo dimenticare che esiste un pezzo di Paese che non solo funziona, ma ha da insegnare buone pratiche all'estero".
Nadia Ramazzini, prendendo la parola, ha considerato come "il concetto di raccolta differenziata è un concetto tipicamente italiano, poiché all'estero è concepita solo l'idea di recupero del rifiuto", pertanto è importante "confrontare esperienze e capire cosa accade in città, regioni e paesi diversi" per implementare soluzioni e strategie che siano realmente applicabili.

INFO
"La raccolta differenziata" di Daniele Fortini e Nadia Ramazzini
Ediesse editore - 15,00 Euro

dove i rifiuti non vengono seppelliti ma utilizzati per estrarne materia. L'obiettivo è dunque quello di produrre meno rifiuti e su biomateriali per la produzione di merci ed imballaggi facilmente riciclabili da una filiera industriale ecologica.

Differenziare equivale sempre ad aumentare il riciclaggio dei rifiuti? Quali sono i reali vantaggi di un simile metodo di raccolta dei rifiuti?
Differenziare i rifiuti è prima di tutto un gesto di civiltà e di responsabilità di ogni cittadino, ma è soprattutto l'innesco di un processo ben più ampio in cui "la raccolta differenziata" dei rifiuti urbani è strumento nevralgico per recuperare materiali riciclabili, rigenerarli e riusarli e, quindi, aumentare le potenzialità di effettivo riciclaggio di essi. I vantaggi sono strettamente legati all'obiettivo di intercettare la quantità massima di rifiuti senza trascurare la loro "qualità": più le diverse frazioni sono omogenee per tipologia e caratteristiche più esse potranno essere avviate immediatamente e senza ulteriori costi alla filiera del riciclo e recupero.

Secondo la sua esperienza, come evolverà il settore dei rifiuti nel nostro paese? Come sarà possibile risolvere le criticità che permangono ?
Rispetto a dieci anni fa oggi tutti gli italiani capiscono l'importanza di gestire correttamente i propri rifiuti, ma c'è ancora molto da fare, nell'educazione dei ragazzi come nella cultura delle imprese e c'è da combattere, soprattutto, la criminalità organizzata. Credo che un salto di qualità lo si potrà fare solo quando si penserà alla gestione dei rifiuti con una visione nazionale unica che sappia concepire il ciclo dei rifiuti come una filiera industriale. Resta cruciale la dipendenza dalle discariche che potrà essere superata con scelte coraggiose e concrete volte a prevenire la produzione dei rifiuti e incoraggiare un' industria competitiva capace di generare beni e prodotti facilmente riutilizzabili. Essenziale è il coinvolgimento e l'informazione dei cittadini che, con istituzioni, politica e tecnica, possano trovare un confronto aperto dove tutti si sentano parte fondamentale di un unico processo virtuoso.

Mantovano, la somma verrà erogata in contributi in conto capitale

Stanziati ulteriori 205 milioni per le terre colpite dal sisma

di Sergio Madonini

Torniamo a parlare del terremoto del 2012 che ha colpito nella nostra regione il territorio mantovano. Come ormai noto, i Sindaci dei Comuni hanno evidenziato la mancanza di circa 300 milioni di euro per proseguire e completare la ricostruzione. Nel frattempo il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha firmato due ordinanze di cui una prolunga fino al 2016 la presenza di personale aggiunto.

Per fare il punto della situazione abbiamo rivolto alcune domande a Roberto Cerretti, Commissario Delegato per l'emergenza Sisma.

Qual è la situazione sul fronte della dotazione finanziaria?

In Regione Lombardia, la dotazione economica a disposizione del Commissario per la ricostruzione si è rivelata del tutto insufficiente. Particolarmente critica la situazione della dotazione finanziaria per la ricostruzione privata, case ed imprese.

La possibilità di presentare istanza per avere il contributo a ristoro del danno avuto con il sisma è scaduta il 31 dicembre 2014 e questo a differenza dell'Emilia-Romagna, dove è invece possibile presentare domande fino al 31 dicembre 2015. Il blocco si è reso necessario in quanto le domande presentate a tutto il 31 dicembre scorso superavano la dotazione finanziaria nelle disponibilità del Commissario Delegato, sia per le case che per le imprese.

La carenza di fondi a valere sul D.L. 74/2012, che riguarda la ricostruzione pubblica, e a valere sul D.L. 95/2012, relativo alla ricostruzione privata, è stata evidenziata dal Presidente Maroni, in qualità di Commissario Delegato, con note del 19 gennaio 2015 e del 5 febbraio 2015 al Presidente del Consiglio, nonché al Ministro per l'economia e finanze Pier Carlo Padoan, all'allora Sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio e al Capo Dipartimento di Protezione Civile. Le note, parzialmente riscontrate dall'allora Sottosegretario Delrio, sono poi state oggetto di incontri tecnici nel corso dei quali la Struttura Commissariale di Regione Lombardia ha giustificato la propria richiesta di ulteriori finanziamenti (vedi tabella) a valle delle quali sono scaturite le dichiarazioni del Primo Ministro Renzi, che, in visita a Moglia il 19 aprile 2015, ha anticipato un prossimo provvedimento che metterà a disposizione del Commissario Delegato di Regione Lombardia ulteriori 205 milioni.

Cosa può dirci in relazione al personale aggiuntivo?

L'attività di gestione dell'emergenza conseguente agli eventi sismici del maggio 2012 e la successiva fase di ricostruzione hanno determinato in capo ai Comuni l'insorgere di un carico straordinario di adempimenti tecnico amministrativi. Per supportare gli uffici comunali gravati da tali incombenze, a valle di monitoraggio dei fabbisogni di personale integrativo svolto da Anci Lombardia, i Comuni colpiti dal sisma hanno raggiunto accordi in merito alla quantificazione e ai criteri di assegnazione del personale integrativo

Risorse a valere sul Fondo per la ricostruzione (art. 2 D.L. 74/2012) in Mil/euro					
Fonte	Assegnato totale	Assegnato a Regione Lombardia	Impegnato	Da impegnare	Disponibilità
Dotazione art.2 al netto riduzioni	1454	67,2	41,8	99,6	-74,3
Risorse U.E.	670	42	43,9	-	-1,9
Riduzione contributi partiti	61,2	3,4	-	-	3,4
Totale	2185,2	112,2	85,7	99,6	-72,7
Risorse per credito di imposta e finanziamenti per la ricostruzione in Mil/euro					
Fonte	Assegnato totale	Assegnato a Regione Lombardia	Impegnato	Da impegnare	Disponibilità
Plafond ricostruzione	6000	366	366	465,27	-465,27

assunto con contratti di lavoro flessibile a tempo determinato e le conseguenti modalità di utilizzo. Attualmente sono assunte, con contratti a tempo determinato, 26 unità di personale (15 dal dicembre 2013 e 11 da agosto 2014) e la spesa relativa è garantita dal Commissario Delegato. Più recentemente, a fronte della presentazione, nell'ultimo periodo dello scorso anno, di numerose istanze relative a interventi di riparazione con miglioramento sismico, il Commissario delegato ha ritenuto di garantire ai Comuni la possibilità di avvalersi di ingegneri strutturisti senior esperti in materia sismica.
Inoltre, vorrei sottolineare il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico, che ha ritenuto opportuno fornire un supporto funzionale per rendere omogenee le modalità di valutazione delle istanze presentate per il ripristino delle abitazioni. A tal fine, il Comitato ha messo a disposizione del personale acquisito dalle Amministrazioni comunali, una sintetica traccia delle verifiche che, nel rispetto delle disposizioni delle ordinanze commissariali di riferimento e sulla base della manualistica già esistente, debbono essere effettuate, oltre alla disponibilità a svolgere specifici momenti formativi. Nell'intervista il commissario Cerretti menziona la visita del premier Renzi a Moglia in cui si era avanzata l'ipotesi di un nuovo stanziamento per il sisma lombardo. L'intervista è stata rilasciata prima dell'approvazione del decreto enti locali in Consiglio dei Ministri. In effetti, il decreto stanzia i 205 milioni di euro a favore delle popolazioni della Lombardia colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. La somma verrà erogata dal Presidente della Regione nella forma di contributi in conto capitale da destinare alla ricostruzione degli immobili, alle imprese che abbiano subito danni a scorte e beni strumentali, alla delocalizzazione temporanea delle attività danneggiate al fine di garantire la continuità produttiva.

ReteComuni

Ente Capofila

Milano
Comune di Milano

Ente coordinatore

Anci Lombardia

Comune di Bollate
Comune di Cinisello Balsamo
Comune di Corbetta
Comune di Crema
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Corsico
Comune di Melzo
Comune di Monza
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Novara
Comune di Pavia
Comune di Sesto San Giovanni
Comune di Varese
Comune di Vicenza
Comune di Vigevano
Comunità Montana della Valle Sabbia
Comunità Montana Valli del Verbano

Per aderire: info@retecomuni.it

UN SISTEMA DI RELAZIONI TRA I COMUNI

ENTRATE LOCALI

GESTIONE DEL TERRITORIO

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

LEGALITÀ

www.retecomuni.it

I progetti di Anci si realizzano in 600 Comuni della nostra regione

Servizio Civile, in Lombardia un esercito di mille volontari

Onelia Rivolta

È in partenza un contingente di 1000 volontari di Servizio Civile che svolgeranno le loro attività presso gli Enti locali della Lombardia aderenti al Servizio Civile Anci Lombardia. Il gruppo è composto da 256 ragazzi che hanno aderito al Servizio Civile Regionale e sono in servizio, a cui si aggiungeranno altri 180 volontari a settembre, e da altri 603 giovani che hanno aderito al Servizio Civile Nazionale. Importanti i numeri delle domande di partecipazione, che per i due bandi ammontano a oltre 3000.

Per capire come funziona il progetto abbiamo incontrato la responsabile Servizio Civile Anci Lombardia, Onelia Rivolta.

Da quando e in che modo ANCI Lombardia si interfaccia con il Servizio Civile?

La legge 6 marzo 2001 n. 64 ha istituito il Servizio Civile Nazionale (SCN), Anci Lombardia ha colto da subito l'importanza di tale percorso per tutti i Comuni associati che avevano ospitato negli anni precedenti numerosi obiettori. Abbiamo avviato un percorso culturale per facilitare la partecipazione attiva dei comuni a questo nuovo istituto, con una particolare attenzione sia ai giovani che partecipano alle attività, sia agli enti locali che propongono e supportano i progetti. Quattordici anni di esperienza, circa 600 comuni coinvolti e 6.000 volontari impegnati in servizi rivolti ai cittadini hanno contribuito ad avvicinare i giovani alle amministrazioni locali e alla cittadinanza attiva secondo i principi costituzionali.

Il Servizio Civile è un'esperienza formativa. Come la certifichiamo?

Al termine dell'esperienza a ogni volontario è rilasciato un attestato di certificazione delle competenze uniformi al Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia (QRSP), l'attestato è rilasciato da Ancitel Lombardia, ente accreditato per i servizi alla formazione e lavoro. Il Servizio Civile, se proposto e realizzato come esperienza formativa, rappresenta sicuramente un'opportunità per i giovani.

Quali sono i risultati delle esperienze realizzate fino ad oggi?

Sono interessanti i dati emersi dalla rilevazione che abbiamo condotto nel 2014 rivolta agli ex volontari e alle amministrazioni comunali.

Si è particolarmente indagato su come e quanto lo strumento Servizio Civile incida sui servizi degli enti locali e sulla formazione umana e professionale dei giovani.

Un primo dato è relativo alle motivazioni che hanno portato i giovani, in questi anni, a proporsi: la dimensione esperienziale, il desiderio di svolgere un percorso formativo e di crescita personale e professionale, garantendo allo stesso tempo una minima indipendenza economica.

Il 59% degli enti intervistati ha dichiarato che la presenza dei volontari ha permesso un aumento del 30% di ore in più di servizio erogate all'utenza e nel 75% degli enti è stato registrato un aumento delle attività offerte dai servizi, ossia una maggiore diversificazione dell'offerta. Inoltre sia gli enti, sia l'utenza percepiscono la presenza dei volontari come un elemento che incrementa la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza.

Un altro dato interessante riguarda il post Servizio Civile: il 24% degli ex-volontari ha svolto, o sta svolgendo, attività lavorative proposte dal Comune in cui si è prestato servizio o da operatori del territorio conosciuti attraverso il Servizio Civile; per il 57% degli ex-volontari il Servizio Civile ha influenzato le scelte lavorative/formative successive e il 59% degli ex-volontari sta utilizzando competenze professionali maturate durante il Servizio Civile.

Il punto nodale dello sviluppo del Servizio Civile per come l'abbiamo interpretato fino ad ora sta nella possibilità di poter avere un certificato che tenga traccia del valore formativo dell'esperienza.

Il Servizio Civile è un'esperienza di cittadinanza attiva, il volontario dà molto all'ente – lo fa in modo volontario appunto, ma l'esperienza deve poter essere capitalizzata in modo non solo personale ma anche formale.

L'attestato regionale è spendibile ad integrazione del curriculum. La certificazione delle competenze acquisite (oggi definite con un attestato) potrà rientrare in futuro nel libretto formativo del cittadino. Molti Paesi europei già lo adottano, il 20 dicembre 2012 è stata pubblicata la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale con la quale gli Stati membri sono sollecitati ad istituire sistemi nazionali per la validazione dell'apprendimento non formale e informale entro il 2018.

INFO
Sul nostro sito www.scanci.it è pubblicato il monitoraggio dell'attività del 2014

Quanto realizzato a Como, Mantova, Pavia, Lecco e Cremona

Business, cultura e territorio, le Province protagoniste a Expo

a cura di Upl

EXPO può essere anche una vetrina internazionale per valorizzare cultura e turismo: le Province lombarde, pur nelle difficoltà dovute al riordino istituzionale in atto, hanno sviluppato questa opportunità. Con creatività, iniziativa e sinergie vincenti tra istituzioni e territorio, sono stati accesi i riflettori sulle eccellenze tipiche e peculiari di ciascuna Provincia.

Como: per sei mesi in Exposizione!

Sei mesi di eventi in occasione di Expo 2015 per tutta la Provincia di Como dal titolo "Exponiamoci. Spettacoli conferenze incontri nei musei, nelle biblioteche e in altri luoghi", promossi e organizzati dal Settore Cultura della Provincia di Como e inseriti nel progetto "Como Cultural Capital". Il progetto prevede la realizzazione di un ciclo di appuntamenti culturali da promuovere in luoghi di particolare valore architettonico e ambientale del territorio provinciale, quali insoliti e suggestivi palcoscenici aperti a tutti: concerti, conferenze, spettacoli e performances teatrali in programma in modo continuativo da giugno ad ottobre 2015, proprio all'interno di musei, biblioteche e spazi aperti ad essi collegati. Un'attenzione particolare è rivolta alle tematiche proprie di Expo, in una prospettiva culturalmente ecosistemica in cui cultura e paesaggio costituiscono elementi portanti all'interno del complesso e fragile equilibrio uomo-natura. Sussidio prezioso la guida turistica "Un lago di sapori", creata e realizzata proprio per Expo 2015.

Mantova, per Expo "tutta un'altra storia"

"Mantova tutta un'altra storia" non è solo uno slogan, ma un vero e proprio progetto che coinvolge tutto il territorio virgiliano per Expo 2015: in agenda convegni scientifici, visite on the road, laboratori sensoriali, food show lab, live cooking show e visite guidate a tema. Protagonisti saranno i luoghi simbolo della provincia di Mantova: solo per citare gli appuntamenti più prossimi, a Sabbioneta e Oglio Po, dal 9 al 12 luglio sono previsti appuntamenti dedicati a "La via del melone mantovano Igp" o Castellaro Lagusello - Colline Moreniche che celebrerà "La strada dei vini" dal 6 al 9 agosto.

"Abbiamo investito in un progetto di sistema per garantire una governance ottimale con tutti i 69 Comuni del territorio mantovani - spiega il Presidente Alessandro Pastacci -. Il palinsesto di 6 eventi, 6 tappe del gusto nei sei mesi di Expo, replicato sui vari territori, punta alla valorizzazione delle eccellenze riconosciute per raccogliere i visitatori con un'offerta integrata alla scoperta del nostro territorio, ricco di storia, arte, cultura e prodotti tipici".

Pavia, un mix vincente di enogastronomia, cultura e natura

La Provincia di Pavia, oltre ad essere presente insieme ad Ente Nazionale Risi al padiglione di Federalimentare "Cibus è Italia", ha voluto fare del proprio territorio un vero e proprio "padiglione" a cielo aperto (una sorta di "fuori Expo") per offrire ai visitatori di tutto il mondo una ras-

segna continua e diffusa di appuntamenti locali con una declinazione che ne valorizzi gli abbinamenti possibili con le relative eccellenze enogastronomiche. "Esperienze di riso e di vino nella terra dei Longobardi e dei Visconti" è il titolo del progetto che - spiega il Presidente Daniele Bosone – "fa leva su tre macro-temi opportunamente miscelati: enogastronomia e food experience, arte e cultura, natura e green".
Il progetto prevede tra l'altro 150 escursioni in pullman GT con partenza da Milano con l'assistenza di accompagnatori e guide turistiche lungo i 4 Itinerari turistici nella provincia di Pavia in coordinamento con i grandi eventi del territorio per Expo.

Lecco, 10 itinerari per scoprire le eccellenze del territorio

Expolake Lecco: green, healthy, smart land, è uno dei progetti di cui la Provincia su tutto il territorio è soggetto capofila. Si tratta della promozione dei dieci itinerari che, partendo dai musei, si aprono verso il territorio valorizzandone il patrimonio culturale, la peculiarità e le bellezze dei luoghi. Come ad esempio Varenna, dove la Villa Monastero da sabato 20 giugno a domenica 30 Agosto aprirà le sue porte ai visitatori della mostra Vie d'acqua tra '800 e '900: immagini del Lario e dell'Adda nelle collezioni private lombarde, promossa dalla Provincia in collaborazione con il Comune.
Il patrimonio museale è dunque il fulcro attorno al quale si snodano i percorsi che individuano beni culturali, artistici, storici e naturalistici, presenti nelle zone di pertinenza dei musei del Sistema Museale provinciale; mentre il Lago, la Valle San Martino, la Valsassina e la Brianza sono scrigni, ancora sconosciuti ai più, di arte, cultura e tradizioni e, destinazione ideale, di facile accessibilità, per visitatori locali, scolaresche e per turisti.

Cremona punta sulle relazioni internazionali

In occasione di Expo2015, la Provincia di Cremona, in sinergia con il Centro Incontri Diplomatici, ha attivato una serie di visite istituzionali dei Consoli presenti in Milano per far conoscere il territorio locale sotto il profilo culturale, turistico, artistico e produttivo, svelando al mondo le

sue ricchezze. All'inizio di giugno, ad esempio, ha ospitato la visita del Console Generale dell'Ecuador in Milano, Narcisa Soria Valencia.
"Abbiamo stabilito un ottimo rapporto con il Consolato dell'Ecuador, Paese che ci vede primo partner commerciale, con una forte vocazione agricola – ha commentato il Presidente della Provincia Vezzini – Expo non è solo una vetrina internazionale, ma un nuovo modo di pensare e tessere relazioni che devono rimane proficue anche dopo la rassegna stessa, questo è il vero valore aggiunto. All'interno degli accordi commerciali bilaterali dei singoli paesi e di nuove relazioni BtoB, come Area Vasta in sinergia con il Centro Incontri Diplomatici, abbiamo progettato una serie di incontri per far conoscere il nostro territorio".

Un invito a conoscere e visitare Brescia Provincia Ospitale

Il "Sistema Brescia per Expo 2015" - rete fra Istituzioni, Associazioni imprenditoriali, commerciali, artigianali e agricole delle 7 macro aree della Provincia - ha dato il via ad un carnet di proposte legate, per ciascuna area, ad un forte elemento identitario: l'acqua in Val Camonica, la Pianura con itinerari a piedi o in bici nella Bassa Bresciana e dalla gastronomia padana si passa alle bollicine della Franciacorta-Sebino. Il Lago di Garda punta sulla sua bellezza tra le vele della Centomiglia, le Grotte di Catullo e il Vittoriale degli italiani, mentre la Valle Sabbia e la Valle Trompia esaltano la laboriosità della provincia con il Festival Internazionale dei territori la prima e con "La fucina di Vulcano" e tradizione lavorativa legata al metallo la seconda. Brescia sceglie la cultura, con la mostra "Roma e le genti del Po", un incontro attraverso percorsi archeologici.

RegioneLombardia

anci Lombardia

ancitel Lombardia

DoteComune

per i giovani

scoprire
il mondo del lavoro

fare
attività utili per la comunità locale

maturare
il proprio senso civico attraverso esperienze di cittadinanza attiva

www.dotecomune.it

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> L'invito a presentare progetti per la valorizzazione dei musei della Lombardia di enti locali o di interesse locale, sistemi museali e reti gestite da enti pubblici o privati

Regione Lombardia intende sostenere i musei lombardi e il patrimonio di beni e opere che essi conservano, con un invito a presentare progetti per la valorizzazione di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti regionali di musei, gestiti da enti pubblici o soggetti privati che non agiscono in regime di impresa.
Le spese che possono essere comprese nel piano dei costi del progetto sono: progettazione ed esecuzione dei lavori, acquisizione di beni e servizi, strumenti e attrezzature, mezzi meccanici in genere, spese generali, spese relative al personale, prestazioni professionali e consulenze.

INFO **Tutte le informazioni su come presentare le domande sono sul sito: www.agevolazioni.regione.lombardia.it. La procedura online per presentare le domande di contributo è disponibile dalle 10.30 del 18 giugno 2015 e verrà chiusa alle 16.30 del 20 luglio 2015. Responsabile del procedimento è Claudio Gamba, Dirigente Struttura Musei, Biblioteche, Archivi e Soprintendenza Beni librari tel. 02/67652650 Claudio_gamba@regione.lombardia.it**

> Un bando per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese lombarde purché abbiamo un buon potenziale competitivo: sarà fornito a ciascuna un manager

Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e le Camere di Commercio di Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese, vogliono favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese lombarde poco o per nulla internazionalizzate ma con un buon potenziale competitivo. Sono previsti il supporto di un Temporary Export Manager (TEM), un percorso di formazione e un contributo a fondo perduto pari a 787mila euro.
Due le fasi principali del percorso di accompagnamento: la Camera di Commercio competente assegnerà a ciascuna impresa beneficiaria un esperto di internazionalizzazione, che definirà un progetto aziendale e lo realizzerà tramite un'attività di "coaching" presso l'azienda della durata di 6 giornate nell'arco di 3 mesi. Contestualmente all'assistenza del TEM, l'azienda parteciperà a un corso di formazione presso la propria Camera di Commercio composto da 4 mezze giornate sulle principali tematiche legate all'export.
A conclusione della Fase 1, l'impresa avrà la possibilità di richiedere un contributo a fondo perduto per realizzare ulteriori attività di internazionalizzazione, pari all'80% delle spese sostenute fino ad un massimo di 2mila euro.
Le domande possono essere presentate dalle 12.00 del 16 giugno 2015 alle 12.00 dell'11 settembre 2015, esclusivamente in forma telematica, accedendo al portale www.bandimpreselombarde.it, gestito da Unioncamere Lombardia, e compilando l'apposito "Modulo di domanda".

INFO **Unioncamere Lombardia - Tel.: 02.607960.1; internazionalizzazione@lom.camcom.it.**

> Fondi disponibili a favorire il completamento della rete ciclabile regionale o facilitare il collegamento con le stazioni ferroviarie o del trasporto pubblico

Grazie a una delibera della Giunta Regionale e ai finanziamenti del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo, Regione Lombardia intende favorire il completamento e la connessione della rete ciclabile regionale con quelle locali e facilitare il collegamento con le stazioni e le fermate ferroviarie e/o del trasporto pubblico locale, nei comuni attraversati dai percorsi ciclabili di interesse regionale (Pcir). Nei Comuni non attraversati dai Pcir, le risorse disponibili favoriranno invece la realizzazione di percorsi ciclabili di connessione alle stazioni e alle fermate del Tpl.
I 20 milioni di euro a disposizione sono destinati ai capoluoghi di provincia, ai Comuni con più di 30mila abitanti e a quelli che fanno parte della Città Metropolitana di Milano. Tra i beneficiari rientrano gli Enti gestori dei Parchi regionali, anche associati fra loro e con la partecipazione delle province. Il contributo massimo, a fondo perduto, è di 1,5 milioni di euro. Può coprire fino al 70 per cento del costo totale del progetto che non deve essere inferiore a 400mila euro. L'importo delle opere complementari (messa in sicurezza di percorsi esistenti, segnaletica, stalli, velostazioni), non deve superare il 20 per cento dell'importo ammissibile.

Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini

Il Comune controllante non si accolla i debiti del Consorzio in liquidazione

Si richiama l'attenzione degli amministratori sul parere n.42 del 2014 della Corte dei Conti per la Lombardia con il quale si è ritenuto impossibile che il Comune controllante possa assumersi i debiti dei consorzi in liquidazione al pari di analoghe situazioni delle aziende partecipate.

Spetta al consiglio comunale approvare un tetto per le partecipate

Premesso che le società partecipate non sono direttamente assoggettate agli stessi vincoli delle amministrazioni locali controllanti in materia di assunzioni e retribuzioni di personale, la sezione regionale per la Lombardia della Corte del Conti con deliberazione n.28/2014/PAR del 23 gennaio 2014 ha stabilito che rientra nei compiti delle amministrazioni locali controllanti di approvare in sede di consiglio comunale le direttive atte al contenimento degli oneri contrattuali, le voci di indennità e comunque interventi di natura retributiva; ciò dato che le spese per il personale delle società concorro al rispetto dei vincoli di finanza pubblica a carico dell'ente locale. La competenza ad approvare gli indirizzi è del consiglio comunale ai sensi dell'art.42. comma 2, lett.i del Dlgs n.267 del 2000.

L'agente della polizia di stato può fare l'assessore esterno

È stato chiesto se esiste incompatibilità alla nomina di un agente della polizia di stato ad essere nominato assessore esterno trovandosi il comune nella giurisdizione in cui è in servizio l'agente. Fonte del mininter ha precisato che l'incompatibilità è prevista solo per i funzionari a cui non può essere assimilato l'agente (al riguardo viene citata la sentenza Corte cass.sez. civ.n.24021 del 26.11.2010).

Per le gare d'appalto è possibile una integrazione di documenti

Con determinazione n.1 del 2015 l'Autorità nazionale anticorruzione ha precisato come la ditta concorrente in una gara d'appalto possa avvalersi del soccorso istruttorio di cui all'art.38, comma 2-bis del codice dei contratti, per cui può essere consegnata la documentazione relativa al possesso di requisiti richiesti purché questi fossero già in possesso della ditta interessata al momento della consegna dell'offerta.

L'ordinanza d'urgenza del sindaco è legittima anche senza il preavviso

Con sentenza n.6402 del 29.12.2014 la sezione V del Consiglio di Stato ha ritenuto legittima l'ordinanza d'urgenza del Sindaco in materia di inquinamento ancorché non preceduta dall'avviso. Nel caso specifico, il collegio ha ritenuto validi i motivi dell'urgenza per cui non vi erano i tempi necessari per l'invio dell'avviso.

Gazebo abusivo e piazza storica

Il Consiglio di Stato con la sentenza n.5943, Sez.VI, del 1 dicembre 2014 ha precisato che la piazza sita nel centro storico del comune costituisce "bene culturale" per cui ha ritenuto legittimo il parere negativo della sovrintendenza relativo alla concessione in sanatoria di un gazebo abusivo.

RISPARMIO ED EFFICIENZA NELLA MANUTENZIONE

Gestione e manutenzione del patrimonio Comunale. Strade, cura del verde, segnaletica, illuminazione, immobili e impianti. Fino a sei mesi di sperimentazione dei servizi con garanzia di qualità e rispetto dell'ambiente.

10 YEARS
2005 2015

www.arcaitalia.com
info@arcaitalia.com

Numero Verde
800.96.86.16

dkr.it drinkatering
Via Achille Grandi, 18 - 20027 Rescaldina (MI) - Italy
Tel. +39 0331 549467 - **info@dkr.it - www.dkr.it**

ISO 22000
LL-C (Certification)